ARCHIVIO STORICO

N. 123 — Sabato 5 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Sabato 5 Maggio — N. 123

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Roma Angolo, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, ... Estero ... 45 23 12
Stato — Cartolina doppia ... 57 29 15

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze postali Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I propositi di Pelloux per la riapertura della Camera

Un importante Consiglio di ministri — Il Gabinetto e i clericali — La lotta ad oltranza contro l'ostruzionismo — Si applicherà il nuovo regolamento della Camera — Si chiederanno due dodicesimi provvisorii — Pelloux disposto a sciogliere la Camera — Otterrà il consenso della Corona?

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 4, ore 15,35.

Oggi ebbe luogo un importante Consiglio di ministri. Mancavano soltanto Salandra, che è tuttora a Parigi, e Di San Giuliano, che si trova a Milano, di passaggio. La riunione durò dalle undici al tocco e mezzo, e fu notevole perchè vi si tracciarono le linee della condotta che il Ministero si prefigge di tenere alla imminente ripresa dei lavori parlamentari.

Dapprima i ministri trattarono l'argomento che, al momento d'oggi, è atto ad offrire difficoltà al Ministero, cioè la questione dei matrimoni illegali, come li ha voluti chiamare il Bonasi. Qualche ministro ha fatto rilevare la forte opposizione incontrata non soltanto in Senato, ma anche nel Paese, dal progetto del Governo, che non risolve radicalmente la questione e non riconosce sufficientemente i diritti dello Stato in materia di Stato civile. Ma prevalse l'opinione di tenere ferme le proposte di Bonasi, incaricando lui di difenderle in Senato, in nome di tutto il Gabinetto, autorizzandolo in pari tempo ad accettare le modificazioni compatibili con l'indirizzo molto acquiescente seguito presentemente dal Gabinetto.

A raffermare il Gabinetto in questo contegno remissivo verso il partito cattolico si assicura contribuisca la speranza di averlo, se non alleato aperto o dichiarato, almeno benevolo, nell'eventualità delle elezioni generali. Pelloux non vorrebbe alienarsi del tutto i clericali, adottando il sistema più liberale che si sosteneva nel primitivo progetto Finocchiaro, e che oggi è patrocinato dall'Ufficio Centrale del Senato. Ciò provocherebbe che, a parte l'eccessività, vi era qualcosa di vero nelle notizie recentemente propalate da un giornale di qui, sugli amoreggiamenti del Governo coi clericali.

Sbrigato questo tema di urgente attualità, e non privo di un valore sintomatico, la riunione ministeriale si è occupata dei lavori parlamentari. L'on. Pelloux comunicò i rapporti pervenuti dai prefetti sulle condizioni dello spirito pubblico del Paese, mettendo in rilievo che, in complesso, o tranne qualche manifestazione isolata a cui ha dato occasione il 1.o maggio, la massima calma, e si potrebbe dire la massima indifferenza, regna nell'opinione pubblica. L'on. Pelloux nominò quindi ai proposti, che sembrano probabili, delle varie Opposizioni, e soprattutto a quelli dell'Estrema Sinistra, che da varie dichiarazioni avutesi negli ultimi giorni appare decisa ad impegnare immediata battaglia, risollevando tutta la questione dell'illegalità della votazione del nuovo regolamento.

Di fronte a ciò, e dopo un'animata discussione, in cui vennero anche ventilate proposte più conciliative, il Consiglio ha stabilito i seguenti tre punti:

1.o Fronteggiare recisamente l'ostruzionismo se risorgerà;

2.o Ricorrere all'applicazione del nuovo regolamento se si renderà necessario;

3.o Qualora questa applicazione provocasse tumulti o turbamento dei lavori parlamentari, proporre alla Corona lo scioglimento della Camera, riconvocando la Camera nuova nel tempo minimo possibile.

Senonchè un così prossimo scioglimento della Camera trascinerebbe il Governo alla fine del volgente anno finanziario, e senza i bilanci approvati per l'esercizio 1900-1901, in onta delle ultime vicende parlamentari. Esso si troverebbe quindi nell'impossibilità di governare, non potendosi imaginare un'applicazione dei bilanci per decreto-legge, nè avendo la nostra costituzione l'equivalente del famoso paragrafo XIV, che recentemente ha reso tanti servizi e suscitato tante tempeste in Austria.

Per prevenire un simile pericolo si è deciso che, appena riaperta la Camera, Pelloux chiederà subito due mesi di esercizio provvisorio, assicurando che il Governo ritiene che non dovrà servirsene, essendovi da ottobre alla fine di giugno il tempo sufficiente per approvare tutti i bilanci; e soggiungendo che tale domanda viene fatta al solo scopo di poter fronteggiare qualsiasi eventualità.

Come ricorderete, questa notizia della domanda di esercizio provvisorio era già stata propalata poco tempo fa, e venne tosto smentita. Ora, invece, il Consiglio dei ministri l'ha definitivamente decisa.

Da tutto questo potete dedurre che il Ministero è fermamente deciso ad una politica di resistenza ad oltranza, e che le speranze e le previsioni di conciliazione espresse anche in seno al partito ministeriale sembrano svanite.

Non dovete però dimenticare che se i propositi del Ministero sono proprio questi, conviene fare alcuni i conti con un'incognita di capitale importanza: vorrà, cioè, la Corona accordare ora all'on. Pelloux lo scioglimento, mentre un mese fa gli negò persino la proroga della sessione? Non sono mancati i consiglieri autorevolissimi che, in occasioni recenti, hanno francamente sconsigliato alla Corona il pericolo a cui si andava incontro con certe risoluzioni estreme. A ciò si deve se tali risoluzioni vennero evitate finora: e non si può mancare dire che domani accadrà diversamente, e che l'on. Pelloux, per un puntiglio suo e dell'on. Saracino, potrà gettare il Paese nell'agitazione inutile e pericolosa di una lotta elettorale.

SULLA PRECEDENZA DEL MATRIMONIO CIVILE

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 4 maggio.

Roma, 4, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14,40.

Si intraprende la discussione sul disegno di legge: «Provvedimenti contro i matrimoni illegali».

BONASI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che intende che la discussione si apra sul disegno di legge presentato dal Ministero.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CANONICO parla come rappresentante della minoranza dell'Ufficio Centrale. La divergenza tra l'scrivere e la maggioranza dell'Ufficio Centrale sta tutta nei mezzi, non nello scopo cui è diretto il progetto di legge.

Crede che stabilire la obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile non sia mezzo efficace per raggiungere lo scopo.

Riconosce la necessità del rito civile per le unioni matrimoniali, ma non può giuridicamente ammettere che la sola precedenza del rito religioso al civile costituisca un reato. Esamina la questione dal punto di vista del diritto naturale; quando vi è il libero consenso fra le due parti, il matrimonio è perfetto.

Lo Stato tutela i diritti nascenti dal matrimonio, e quindi sorge il diritto in lui di accertarsi che l'atto di matrimonio sia perfetto anche per gli effetti civili che ne scaturiscono.

Riconosce che di fronte al Codice civile non vi sono effetti civili del matrimonio, se non è celebrato secondo la forma di legge riconosciute, ammette che vi siano molte unioni illegali. Ma teme che, dichiarando resto la precedenza del matrimonio religioso si otterrà uno scopo diverso da quello che il progetto si prefigge.

Cita alcuni esempi pratici a sostegno della sua tesi, e dimostra come vi siano ancora inconvenienti gravi ad imporre la precedenza obbligatoria del matrimonio civile, che forse non porterà che questo solo risultato: aumentare le unioni illegittime.

Lo Stato è nel suo diritto, se punisce chi contrae il solo matrimonio religioso, perchè trasgredisce un precetto della legge, ma non può punire un atto che non può e non potrà mai essere un reato. Chi si unisce in matrimonio prima col rito religioso e poi col rito civile fa uso di un suo diritto e non commette un reato.

Ciascuno deve essere lasciato libero di far precedere un rito all'altro, purchè non appena contratto il matrimonio religioso contragga anche il matrimonio civile.

Non ammette quindi il termine di 40 giorni sancito nel progetto di legge.

Passa quindi a parlare della questione degli impedimenti al matrimonio, ampiamente trattata dalla relazione, e dimostra che, posto l'obbligo del rito civile che deve consegnare immediatamente al rito religioso, tranne i casi di impedibilità assoluta, diminuiremo grandemente i matrimoni illegali.

La massima è favorevole al disegno di legge ministeriale, ma si riserva nel caso di riprendere la parola sugli articoli. *(Approvazioni)*

PASCALE è d'avviso che questo disegno di legge possa dar luogo a discussioni altissime circa i rapporti fra Chiesa e Stato.

Crede che non si debba venir meno al rispetto delle coscienze, dall'esercizio del culto e della libertà individuale.

Nota che il numero di coloro che non credono di ubbidire quanto al matrimonio alle disposizioni del Codice civile, in Francia, nel Belgio, in Prussia ed in Baviera è maggiore che in Italia. In quei paesi vige il sistema della precedenza del rito civile, quindi non bisogna far troppo assegnamento sull'efficacia di tale precedenza disposta per legge.

Non bisogna d'altra parte esagerare il dissidio fra lo Stato e la Chiesa. Crede che dal progetto dell'Ufficio Centrale del Senato siano menomati i diritti della Chiesa. Questi diritti non sono menomati dal progetto ministeriale, il quale impone solamente la denunzia del matrimonio celebrato secondo il rito religioso. Ma quest'obbligo si estende anche ai cosidetti matrimoni di coscienza, disciplinati dalla *Bolla* di Benedetto XIV? Sarebbe difficilissima la prova in questi casi eccezionali.

Fra i due mali scelga il minore, che è per lui rappresentato dal progetto ministeriale, il quale nelle sue disposizioni è più prudente.

Riportandosi ai dati statistici, dice che il numero dei matrimoni civili è andato sempre aumentando: enumera gli inconvenienti che derivano dalla celebrazione del solo rito religioso. Ma come rimediare a tali inconvenienti? Il mezzo più efficace gli sembra quello proposto dall'Ufficio Centrale, cioè imporre la precedenza del matrimonio civile, comminando pene per la trasgressione di tale disposizione.

Ma in questo mezzo c'è la violenza, e cita l'opinione di Siccardi, Boncompagni, Mancini, Pisanelli ed altri, i quali volevano il matrimonio civile, ma senza precedenza.

Fa la storia della legislazione sul matrimonio in Francia, nel Belgio, in Germania ed in Ungheria, ove prevalse la precedenza del matrimonio civile. Ma le disposizioni di quei paesi che abbiamo sempre ripudiate dovremmo noi prenderle oggi ad esempio?

Faremmo meglio noi italiani ad attenerci al sistema sussistente dal nostro Codice civile, il quale non ammette la precedenza del matrimonio civile. Perchè egli proscioglie il progetto ministeriale, che si uniforma a quel sistema. Egli crede che, se saranno seguite le disposizioni di tale progetto, ogni inconveniente sarà eliminato.

Sarebbe favorevole al progetto dell'Ufficio Centrale come il più efficace, se non si proponesse di giungere a tale risultato con atti illiberali e violenti, facendo un nuovo passo nella via dei conflitti che ha testè creato tanti nemici alla nostra patria ed alle nostre istituzioni, facendo dei partiti conservatori gli alleati dei partiti estremi. *(Vivissime approvazioni)*

FERRARIS si dichiara contrario ad entrambi i progetti che sono sottoposti alla discussione del Senato. Si preoccupa anzitutto del fatto che l'attuale progetto di legge è di carattere essenzialmente politico, e lo dimostra ricordando i precedenti parlamentari della questione. Non si deve dimenticare che dal 1870 in poi l'Italia è in contrasto coll'Autorità ecclesiastica e le condizioni politiche del Regno sono in oggi assai diverse da quelle in cui erano prima del 1870, quando l'argomento che oggi si discute venne esaminato.

Dopo il 1870 venne riconosciuta la necessità di stabilire la separazione dei due poteri, politico ed ecclesiastico, e ne fa fede la legge del 14 maggio 1871. Dopo di allora sorsero continui contrasti fra le due potestà che si esplicarono in vario modo. Il potere civile, è indubitato, non può riconoscere come legale altro che il matrimonio istituito secondo le leggi civili. Il progetto tende a rivendicare la potestà civile dello Stato di fronte all'autorità della Chiesa.

Non crede che ciò possa ottenersi applicando le pene corporali nascoste nel progetto. Dimostra che lo Stato non riuscirà mai a riacquistare la sua preponderanza sulla potestà ecclesiastica, fino a che si ricorrerà a disposizioni di legge come quella in oggi proposta.

L'oratore non crede che si debbano lasciar le cose come stanno, ma si deve aver riguardo anzitutto alla separazione assoluta stabilita dalla legge 13 maggio 1871 fra i due poteri politico ed ecclesiastico.

Secondo l'oratore vi sono nelle nostre leggi civili e penali sufficienti disposizioni per ovviare in parte agli inconvenienti che si vogliono eliminare col progetto in discussione. Ad ogni modo, volendo fare una legge apposita, non può accettarsi completamente quella presentata, che non risponde allo scopo. Propone e svolge alcuni emendamenti ai due progetti sottoposti all'esame del Senato, e si augura che siano accettati e dal ministro e dall'Ufficio Centrale.

Ritornando a discorrere dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, non crede possibile la conciliazione da molti agognata. Crede solo possibile un qualche temperamento dal *modus vivendi* fra lo Stato e la Chiesa. *(Bene!)*

BORGNINI rende omaggio agli intendimenti ed ai propositi ai quali si è ispirato l'Ufficio centrale nel suo controprogetto, il quale ha voluto tenere alto il potere civile, ed egli è favorevole a tale principio.

Legge un documento ufficiale, dal quale risulta che oggi i matrimoni religiosi sono in numero molto minore da quello che non lo fossero nel 1871, e che non avrebbero opportune disposizioni che offenderanno la libertà. Dice che nessuno dei progetti di legge presentati per regolare i matrimoni potè arrivare in porto, perchè i ministri furono preoccupati delle difficoltà che dovevano affrontare e che avrebbero potuto verificarsi.

Nota che quei progetti quasi tutti proscrivevano la precedenza del matrimonio civile; dimanda a tale riguardo, agli preferirebbe che oggi non si facesse nulla. E' un suo intimo convincimento.

Cita a questo proposito il caso del senatore Eula, il quale, mentre come ministro aveva presentato, per opportunità politica, un progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile, in un suo scritto si dichiarava contrario a qualsiasi disposizione in tale argomento. *(Osservazioni, commenti)*

Tema, come conseguenza dell'approvazione di questo progetto di legge, l'inasprimento di un conflitto, che sarebbe meglio non esistesse.

Vogliamo una lotta religiosa, che sarebbe per noi causa di danni enormi?

Lo Stato si troverebbe in condizione difficile dovendo prendere contro i ministri del culto recalcitranti delle misure che urtano contro l'opinione pubblica. Se si mettesse per questa via non possiamo prevedere dove si arriverebbe.

E' meglio che diamo prova, come pel passato, di liberalità, di tolleranza, le quali ci debbano assistere nei gravi ed ulteriori cimenti che dobbiamo affrontare per consolidare ancora la nostra unità. *(Benissimo!)*

Voci: A domani!

PRESIDENTE: «Stante l'ora tarda si rimanda il seguito della discussione a domani.»

La seduta è levata alle ore 18,20.

Domani seduta alle ore 14,30.

A che punto è la nuova aula.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,45:

Oggi si è ultimata il disarmo delle impalcature che sostenevano il lucernario dell'aula nuova. Non esiste più la famosa sala Rossa, che è stata adattata, con speciali trasmessi, ad uso del pubblico che deve assistere ai dibattiti.

I locali fin qui destinati alla Giunta del bilancio sono stati adibiti a sale per le famiglie dei deputati, e tutte le sale che servivano per l'addietro al ricevimento degli estranei sono state convertite in sale di lettura, di scrittura e di conversazione ad uso dei deputati.

La Giunta del bilancio è stata molto sommariamente collocata nelle antiche sale terrene di lettura e di scrittura.

Anche assai meglio collocati sono gli uffici della posta e del telegrafo, la rivendita dei tabacchi e la *buvette*.

Questi lavori di adattamento sono proseguiti ultimati.

Lacava e la linea del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Lacava domanava partirà per Domodossola per ispezionare i lavori della ferrovia del Sempione. Ritornerà a Roma lunedì. Frattanto anche oggi al Ministero dei lavori pubblici egli conferì lungamente coi rappresentanti della Società Mediterranea per definire tutte le modalità relative alla costruzione della linea di Domodossola. I lavori relativi, per l'importo di oltre 26 milioni, sarebbero assunti dalla stessa Mediterranea.

Nell'artiglieria e genio.

Roma, 4, ore 20,35. — Il Re ha firmato i decreti che promuovono tenenti gli allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Le agevolezze ferroviarie ai maestri elementari

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21:

Nella conferenza odierna al Ministero dei lavori pubblici tra i rappresentanti delle Società ferroviarie, l'ispettore generale dell'esercizio e il delegato del Ministero dell'istruzione, si stabilirono definitivamente le seguenti concessioni a favore dei maestri elementari:

1.o Ai maestri elementari e alle famiglie si applicherà la stessa riduzione di prezzo sui viaggi in ferrovia applicata ai funzionari dello Stato;

2.o Ai maestri e alle maestre si darà un libretto ferroviario con un fascicolo di dieci scontrini, ciascuno dei quali darà loro il diritto di compiere un viaggio;

3.o Alle famiglie si darà una tessera di riconoscimento, in cui si indicheranno le persone aventi diritto al viaggio a prezzo ridotto. Le famiglie potranno compiere, anche se non accompagnate dal capo della famiglia, un viaggio all'anno;

4.o I maestri potranno compiere viaggi in qualsiasi periodo dell'anno;

5.o Le facilitazioni suddette sono applicabili ai maestri e alle maestre stipendiate dai Comuni e a quelli degli Asili infantili comunali.

Le norme di viaggio sopraccennate potranno andare in vigore nell'epoca delle prossime vacanze estive.

Si è appagato così uno dei più vivi desiderii della classe dei maestri elementari.

Per il grido " Viva la libertà! „

Roma, 4, ore 21,30. — L'on. Colli ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni e al guardasigilli sulla condanna dei cittadini che a Cagli gridarono: *Viva la libertà!*

L'ambasciatore degli Stati Uniti.

Roma, 4, ore 21,25. — Oggi è arrivato a Roma il generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti. Nel pomeriggio conferì lungamente con Visconti-Venosta.

L'arrivo di Francesco Giuseppe a Berlino

L'accoglienza cordiale all'imperatore d'Austria

Il saluto dei giornali al Principe di Napoli

(Dispacci del nostro corrispondente ordinario e di un inviato speciale).

In viaggio - A Francoforte sull'Oder.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9:

Iersera l'ambasciatore austro-ungarico de Szogyeny-Marich in compagnia coll'*attaché* militare dell'Ambasciata austro-ungarica, maggiore conte de Sturgky, partì per Francoforte sull'Oder per ricevere stamane vonordi (4 corr.) l'imperatore Francesco Giuseppe e accompagnarlo a Berlino.

Stamane alle otto pervenne un dispaccio da Francoforte sull'Oder, che annunciò l'arrivo di Francesco Giuseppe e il grande ricevimento che ne seguì.

L'imperatore d'Austria-Ungheria giunse a Francoforte sull'Oder stamane alle 8. Alla stazione era schierata una compagnia d'onore del reggimento dei granatieri re Federico Guglielmo III, N. 3, con bandiera e Banda.

Erano presenti tutte le Autorità civili e militari, immensa folla di popolo che con entusiastici *Hoch!* acclamò al vecchio imperatore.

L'ambasciatore Szogyeny, presentò all'imperatore gli ufficiali pel servizio d'onore, il generale von Lindequist, il maggiore generale von Hülsen-Häseler, il colonnello von Rauch, comandante il reggimento *Kaiser Franz*, il tenente-colonnello di Mechow, comandante il reggimento degli usseri *Kaiser Franz Joseph von Oesterreich*, e l'aiutante d'ala de Bülow.

L'imperatore si trattenne alcuni minuti parlando affabilmente coi singoli membri del servizio d'onore.

Al momento che il treno si pone in moto, proseguendo l'imperatore il viaggio per Berlino, la folla scoppe in grida di evviva.

L'arrivo di Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 12,25:

L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato, con un tempo splendido, alle ore dieci precise alla Potsdamer Banhof, accompagnato da Goluchowski, dal capo di stato maggiore austro-ungarico Bock e dal seguito, del quale vi ho già telegrafato.

L'imperatore Francesco Giuseppe portava la divisa di generale germanico.

Ricevette alla stazione l'imperatore Guglielmo, vestito dell'uniforme di generale austriaco col cappello colle piume.

Erano inoltre presenti tutti i principi, i generali, il ministro Bülow, il personale dell'Ambasciata austro-ungarica.

I due imperatori si salutarono cordialmente stringendosi la mano ed abbracciandosi ripetutamente con viva effusione.

Quindi i due sovrani escirono dalla stazione. La folla acclamò nella Potsdamer Platz fece loro un lieta accoglienza: ma fu notato che non fu un'accoglienza entusiastica come più che a Francesco Giuseppe al kronprinz, che per la prima volta usciva in forma ufficiale, in grande tenuta coi suoi aiutanti.

I sovrani in carrozza aperta percorsero, ovunque calorosamente applauditi, la Bellevuestrasse, la Siegesallee, indi, passando per la Brandenburger Thor, si diressero per Unter den Linden al castello reale, sempre entusiasticamente acclamati dalla folla, che gremiva tutto il percorso.

Fu notato che negli addobbi mai colori giallo e neri, o sugli stessi colori germanici prevalgono i colori ungheresi e italiani. Questi sono distinti da quelli mercè la croce di Savoia.

La folla per le vie è enorme; non maggiormente pigiata dalle disposizioni della Polizia, che concede ai passanti soltanto i marciapiedi.

Si è accordato l'accesso alla stazione soltanto a dodici giornalisti; fra cui chi vi telegrafa: gli altri quattrocento, compresi quelli giunti per la circostanza, rimasero in asso.

Durante il percorso.

Durante il tragitto dalla Potsdamer Banhof al castello imperiale, attira l'attenzione le terrazze della storico *Café Josty*, che contava già fra i suoi avventori Enrico Heine. E' stupendamente addobbata coi tricolori ungheresi. Le case della Bellevuestrasse, fiancheggiate da alberi in piena fioritura di maggio, sono magnificamente decorate. Spicca specialmente la Kunstlerhaus. Nella Unter den Linden, fino alla Operapiatz, nessuna casa è senza addobbo. I palazzi dei Ministeri del culto e degli interni, e gli *Hôtels Bristol* e *Westminster* hanno bellissime decorazioni. Al *Café Kaiser*, il principale della Unter den Linden, al piano terreno e al primo piano la folla è enorme. Meltissime signore. I balconi del *Café* sono seppi.

La sala *ufficiale Kandsler* ha un addobbo splendido. L'Accademia delle scienze e l'Università hanno un addobbo nuovo e semplice. L'Università ha esposto le bandiere delle varie Facoltà.

Le case della *Friedrichstrasse* sono tutte addobbate.

Tutto il Corpo diplomatico, dietro invito dell'ambasciatore russo, conte Ostentalow, si è riunito al palazzo dell'Ambasciata russa, che si trova nella Unter den Linden, e quivi assistette all'entrata degli imperatori.

Altri particolari.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 19,35:

Eccovi altri particolari sull'arrivo di Francesco Giuseppe.

Alla stazione.

L'imperatore Guglielmo aveva, sull'uniforme di generale austriaco, l'Ordine di Santo Stefano. Quando giunse alla Potsdamer Banhof tenne un breve circolo nella sala d'aspetto, ove già si trovavano i principi e i dignitari: poi entrò nell'interno della stazione, ove i soldati della compagnia d'onore lo ricevettero con l'usuale saluto: *Buon giorno, Maestà*. Egli rispose: *Buon giorno, granatieri*.

Quando entrò nella stazione il treno che portava Francesco Giuseppe, Guglielmo prese la posizione del saluto, recando la mano al cappello da generale, e così rimase finchè Francesco Giuseppe si affacciò allo sportello del vagone. Allora Guglielmo gli mosse incontro, si scoprì il capo, e i due imperatori si abbracciarono e si baciarono. Poscia Guglielmo salutò cordialmente Golachowski e Bock.

Intanto la Musica militare suonava l'inno austriaco.

Francesco Giuseppe portava, sull'uniforme di generale prussiano, l'Ordine dell'Aquila Nera.

Dopochè i sovrani si salutarono, Francesco Giuseppe salutò i generali, il ministro Bülow e le altre Autorità presenti; quindi i sovrani passarono in rivista la compagnia d'onore, di cui facevano parte il kronprinz e gli altri principi.

I sovrani lasciano la stazione. Il saluto del borgomastro di Berlino.

Tutto ciò durò appena dieci minuti. Quindi i sovrani abbandonarono la stazione e salirono in una carrozza alla *daumont*, preceduta da due battistrada e scortata dalla guardia del Corpo.

Il corteo si avviò pel viale della Vittoria, in cui sorgono i monumenti marmorei di tutti i Margravi e di altri sovrani della Marca di Brandenburgo. La folla immensa che gremiva le vie acclamò i sovrani con grida frenetiche, sventolando i fazzoletti.

Dappertutto si udivano entusiastici *hoc! Heil!*

Lo spettacolo era splendido, arrivato dal fulgido sole.

Nella Parisерplatz il corteo si fermò all'arco trionfale. Il Corpo dei trombettieri intonò la fanfara.

Le Autorità comunali consegnarono Francesco Giuseppe. Il primo borgomastro, Kirschner, gli rivolse un discorso, dando il benvenuto all'augusto amico della casa d'Hohenzollern, al fedele alleato di tre imperatori tedeschi, al padrino del principe imperiale, al sovrano degli Stati austriaco e ungherese, vicini, amici ed alleati della Germania, e al principe della pace che da varie decine di anni consegnò la pace in fedele alleanza cogli imperatori tedeschi.

L'imperatore ringraziò ed espresse la sua soddisfazione per la splendida accoglienza ricevuta dalla capitale tedesca, accoglienza che prova che l'inalterata amicizia che lo unisce all'imperatore tedesco ha piena eco nel cuore della popolazione tedesca, al pari che in quello della popolazione austro-ungarica.

Quindi la figlia del borgomastro offrì a Francesco Giuseppe un mazzo di fiori e declamò una poesia di benvenuto, composta appositamente da Wildenbruch.

L'imperatore d'Austria la ringraziò, encomiando la sua bella declamazione.

Poscia gli imperatori proseguirono, attraversando il grandioso arco trionfale, espressamente eretto dal Municipio, mentre le Fanfare continuarono a sonare dall'alto dell'arco stesso.

Le truppe facevano una lunga ti viale dei Tigli, ove si stipava un'immensa folla, che accolse con frenetiche ovazioni e vari inposti d'entusiasmo i due sovrani.

Quando questi passarono dinanzi al monumento di Federico il Grande, furono salutati dalle salve dei cannoni.

Al castello — L'appartamento imperiale.

All'arrivo alla gran porta del castello, i sovrani passarono in rivista le truppe che rendevano gli onori; poscia fra le acclamazioni della folla entrarono nel castello, ove Francesco Giuseppe fu ricevuto dall'imperatrice e dalle principesse.

Subito sul castello si è issato lo stendardo dell'imperatore d'Austria e re d'Ungheria.

L'appartamento di Francesco Giuseppe al castello imperiale si trova nella Sala Bianca. Esso è provvisto di tutto il *confortable*, secondo gli ordini impartiti da Guglielmo. L'appartamento è composto di una sala di ricevimento, di un salotto, di una camera da lavoro, di una da letto, d'uno spogliatoio e di altre stanze.

Soltanto l'imperatore abita al palazzo reale; gli altri principi sono alloggiati alle relative Ambascerie ed in alcuni *Hôtels*.

Le cortesie reciproche.

Francesco Giuseppe ha nominato Guglielmo feld-maresciallo dell'esercito austro-ungarico.

L'imperatore Guglielmo ha conferito a Golachowski i brillanti dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Nel pomeriggio Francesco Giuseppe si è recato a Charlottenburg a deporre delle corone sulle tombe di Guglielmo il Grande e dell'imperatrice Augusta, e ha fatto deporre nel mausoleo di Potsdam una corona nel mausoleo dell'imperatore Federico.

L'imperatrice Federico.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatrice Federico dovette abbandonare l'idea di venire a Berlino ad assistere alle feste della maggiore età del kronprinz, la sua salute non essendo ancora soddisfacente.

Altri principi — La spesa dell'addobbo.

Agli ospiti principeschi arrivati a Berlino bisogna aggiungere il granduca Costantino di Russia e il duca di York.

La spesa complessiva dell'addobbo pubblico raggiunse circa i centomila marchi.

Gli ospiti principeschi.

Ecco i principali ospiti principeschi che trovansi ora a Berlino.

Oltre l'imperatore Francesco Giuseppe trovasi il principe ereditario di Rumenia Ferdinando di Hohenzollern, il duca d'Oporto, fratello del re di Portogallo, il quale rimetterà al kronprinz, per ordine del re, il collare dell'Ordine di Torre e Spada; il principe ereditario di Danimarca, Cristiano, il quale consegnerà al kronprinz l'Ordine dell'Elefante; il principe Carlo di Svezia e Norvegia, che è accompagnato dal colonnello Nisen (svedese) e dall'aiutante Thorea (svedese).

Inoltre il Principe ereditario d'Italia, che abita al castello reale. A quanto mi si assicura, il principe Vittorio Emanuele partirebbe già domenica sera, non potendo trattenersi qui a lungo perchè mercoledì dovrà trovarsi a Napoli per l'apertura dell'Esposizione d'igiene, di cui è patrono.

Il principe reggente di Brunswick, il quale è proprietario di un reggimento austriaco di dragoni, giunse appositamente qui per salutare l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il servizio d'onore di Francesco Giuseppe.

Per il servizio d'onore presso l'imperatore Francesco Giuseppe vennero deputati: il generale di fanteria von Lindequist, il maggior-generale Hüseler, il colonnello von Schwarzkoppen, il tenente-colonnello von Mechow, comandante del reggimento usseri Francesco Giuseppe, e l'addetto militare von Bülow.

L'arrivo del Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 19,20:

Il Principe di Napoli è arrivato alle 17, ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario, dal principe Enrico, dall'ambasciatore Lanza con tutto il personale dell'Ambasciata e dalle Autorità, e freneticamente acclamato dalla popolazione lungo tutto il tragitto, fino al castello imperiale.

E' molto commentato il fatto che non sia giunto stamane, prima di Francesco Giuseppe, onde evitare di dover andare alla stazione a riceverlo.

***

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 21,45:

Le accoglienze fatte oggi al Principe di Napoli dalla famiglia imperiale tedesca e dalla popolazione berlinese provarono ancora una volta come sia viva, spontanea, calda la simpatia della Germania per l'Italia. Furono veri e propri entusiasmi, pieni di cordialità.

Eccovi i particolari dell'arrivo.

L'imperatore Guglielmo col principe ereditario e gli altri figli e col fratello principe Enrico giunse alla stazione di Anhalt un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno del Principe di Napoli.

Il Principe giunse alle ore 17 e 6 minuti. Quando scese dal treno vestiva l'uniforme degli usseri adorni con decorazioni tedesche.

L'imperatore e il Principe si salutarono e si abbracciarono con grande cordialità. Indi il Principe di Napoli salutò ed abbracciò i principi tedeschi.

Rese gli onori militari una compagnia del quarto reggimento granatieri della guardia con bandiera e Musica, che sonava l'Inno reale italiano.

Erano presenti all'arrivo il personale dell'Ambasciata italiana, meno l'ambasciatore Lanza, che era prima partito, incontro al Principe di Napoli, il personale del Consolato italiano e i rappresentanti la stampa italiana.

Il Principe di Napoli passò in rivista la compagnia d'onore e salì in carrozza coll'imperatore, recandosi al castello reale.

All'uscita dalla stazione il corteo del Principe di Napoli era così formato: i delegati al servizio d'onore del Principe, generale di artiglieria Von Villaume e tenente-colonnello aiutante Von Jacobi, occupavano la prima carrozza.

Il Principe di Napoli coll'imperatore era nella seconda carrozza. Il principe Enrico col principe ereditario tedesco nella terza. Nelle altre carrozze erano i principi reali, il seguito del Principe di Napoli e i funzionari del servizio d'onore.

Lungo il percorso un'enorme folla acclamò freneticamente, gridando *hoch*, sventolando il Principe e l'Italia, agitando i fazzoletti ed i cappelli.

L'imperatore ed il Principe di Napoli discorrevano animatamente e salutavano sorridendo.

La visite di Francesco Giuseppe.

La *Staats* si comunica da Berlino, 4:

Francesco Giuseppe visitò nel pomeriggio il cardinale Kopp.

Quel che dicono i giornali tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 14,20:

Tutti i giornali pubblicano articoli sulle feste odierne; essi sono unanimi nel notare la grande importanza delle feste per la maggiorità del kronprinz e della presenza di tanti illustri ospiti, e specialmente dell'imperatore Francesco Giuseppe e del Principe di Napoli.

Il *Berliner Tageblatt*, in un articolo intitolato: «Un saluto al kronprinz d'Italia», dice che la simpatia con cui il Principe sarà accolto, convincerà tutti che in Germania l'idea della triplice alleanza continua ad affermarsi con tutta la sua forza. Lo accoglienze che si tributeranno oggi al Principe di Napoli saranno una conferma memorabile della scena del 1878, quando l'imperatore Federico le abbracciò dal balcone del Quirinale, fra l'entusiasmo del popolo italiano.

In un altro articolo, il *Berliner Tageblatt* constata che il viaggio del Principe di Napoli prova che l'Italia rimane inalterabilmente fedele alla triplice alleanza. Oggi Germania, Austria e Italia si mostrano unite in una dimostrazione d'amicizia e di pace.

La *Vossische Zeitung* dice che l'entusiasmo della popolazione prova il desiderio del popolo tedesco che il vincolo d'alleanza con l'Austria e con l'Italia duri lungamente. Tale alleanza trova con sulla coscienza dei popoli, perchè si fonda sull'assoluta eguaglianza dei diritti, sulla conoscenza dei più vitali interessi. Tale alleanza durerà, perchè questi interessi dureranno e formeranno per sempre la più sicura protezione della pace.

La *National Zeitung* è lieta dell'iniziativa presa dall'imperatore d'Austria di recarsi alla festa della maggiore età del kronprinz; nota, pure lietissima, la presenza di alti personaggi, fra cui quella del Principe di Napoli, il quale occuperà il primo posto dopo l'imperatore d'Austria-Ungheria. «La visita del Principe di Napoli sarà la migliore risposta agli avversari della triplice alleanza. Questa continuerà, poichè continua il grande interesse delle nazioni di conservare la pace, cioè quello stesso interesse che la originò. Pertanto salutiamo l'imperatore d'Austria e il Principe di Napoli, e li accogliamo entrambi con sincera gioia.»

La *Post* dice che la Triplice fu ed è un appoggio alla politica pacifica di Guglielmo II. Pertanto la presenza a Berlino dell'imperatore d'Austria e del Principe di Napoli sarà una prova pel kronprinz tedesco che l'amicizia fra le Case Hohenzollern, Absburgo e Savoia e l'amicizia delle tre nazioni costituiscono un testamento politico; nello stesso tempo tutti gli ospiti di Guglielmo vedranno in lui un promotore e un sincero amico della pace.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Cordiali simpatie si rivolgono al Principe di Napoli, nel quale la Germania onora il nobile figlio del cavalleresco re Umberto, che, mentre gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe si stringono la mano, si unisce in spirito coi suoi alleati.

« Il popolo tedesco accoglie coi massimi onori l'erede della Corona d'Italia, divenuto uomo di alto senno, e lo ricorda fanciullo nel momento memorabile in cui il popolo romano, giubilante, lo vide fra le braccia del primo principe imperiale tedesco, l'indimenticabile imperatore Federico. »

I giornali viennesi.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 19,30:

La *Neue Freie Presse* nell'articolo di fondo sul convegno, dopo le usuali frasi sull'amicizia fra gli Asburgo e gli Hohenzollern, sulla solidità della Triplice e sul suo significato politico, dice: « La prima impressione alla notizia del convegno fu che si cominciò subito a voler vedere, come il vecchio Polonio dell'*Amleto*, strane nubi all'orizzonte politico, preannunziate specialmente i malumori dell'Italia, perchè nessun invito era stato diretto alla Casa Reale italiana. Però non si ebbe fortuna, poichè il Principe ereditario d'Italia viene quale rappresentante del padre, come terzo tra i alleati, alle feste di Berlino. Cadono quindi tutte le altre fantasie, e specialmente certi piani riguardo all'Albania, che avrebbero turbato le relazioni con l'Italia. »

Il *Tageblatt*, pure, accenna alla presenza del Principe di Napoli, che fa tacere le voci pessimiste che profetizzarono tante volte la fine della Triplice, la quale invece felicemente si mantiene.

Un articolo di Crispi sul convegno di Berlino.

Per una lega doganale della Triplice — Le trattative con Caprivi — Gli imbarazzi dell'Austria — I diritti dell'Italia — L'Albania dev'essere indipendente — Il convegno di Berlino — Crispi invoca un Congresso europeo per la pace.

(Per dispaccio alla Stampa).

Palermo, 4, ore 21,5.

Il nuovo giornale *L'Ora* pubblica un lungo articolo di Crispi, di circa tre colonne, sulle feste di Berlino. Dopo un ingo entusiastico alla Germania ed a Guglielmo, Crispi accenna fugacemente alla necessità, per l'Italia, della triplice alleanza. Quindi continua: « Sarebbe desiderabile per il felice assetto degli Stati che le ragioni della politica procedessero sempre di pari passo con quelle del commercio; ma è più possibile? A Milano, nel 1880, col conte Caprivi, mi adoperai lungamente perchè le tre Potenze alleate si stringessero in una formidabile lega doganale. L'accoglienza favorevolissima del cancelliere germanico alla mia proposta mi dà la certezza che sarei riuscito a tradurla in atto, se non fosse sopravvenuta la crisi ministeriale del 31 gennaio 1891, la quale interruppe ogni trattativa.

« D'altra parte che tenere dall'Austria? Essa ha già troppe ragioni d'imbarazzo e troppe difficoltà intestine per non dovere usare la maggiore prudenza e circospezione nella soluzione della questione balcanica.

« In questi ultimi tempi fu scritto con molta leggerezza, che la diplomazia italiana meditava l'occupazione dell'Albania. L'asserzione è delle più singolari. L'Albania non è slava: è una nazione che ha una personalità sua propria, che ha lingua ed usi e ch, ricordanti con evidenza le origini pelasgiche. Così essendo, si comprenderebbe che, accogliendo un luogo antico voto, si consentisse all'Albania di proclamare la sua indipendenza: ma sarebbe un gravissimo errore pretendere di incorporarla con i paesi slavi d'Europa. Concedere oggi l'annessione dell'Albania all'Austria non sarebbe un vantaggio per questa ultima; sarebbe invece un danno incalcolabile per l'Italia, che vedrebbe così cancellata per sempre ogni traccia della sua influenza nell'Adriatico.

« Tutta offesa alle nostre ragioni e ai nostri diritti, che una gloriosa tradizione secolare consacra, non sarà compiuta. L'Albania ha in sè tutti gli elementi per uno Stato autonomo, meglio che non li avessero la Serbia o la Bulgaria. Consentendole ugnale autonomia di governo, l'Europa compirebbe un'opera civile.

« Le relazioni di intima e cordiale amicizia, coltivate per ben cinque secoli, la rendono assai più affine a noi che non all'impero austriaco, dove l'annessione sua non farebbe che aumentare i dissidi di razza e la confusione delle lingue. Ma se incidentalmente siamo stati trattati accennare ad una questione messa proprio in questi giorni sul tappeto della discussione, ciò non vuol dire che desti in noi alcuna apprensione l'imminente convegno di Berlino.

« Noi lo consideriamo invece con sicura fiducia, perchè siamo convinti che la causa della pace ha tutto da guadagnare col completo accordo degli alleati. Molte questioni sono da risolvere in Europa, ma a questa, presto o tardi, si dovrà provvedere con un Congresso che le esamini alla stregua dell'equità, non a quella duristima della sola ragione di Stato.

« Nutriamo speranza che il sentimento della loro responsabilità indurrà gli uomini di stato, cui sono affidate le relazioni internazionali dei rispettivi Paesi, a provocare questa pacifica riunione, la cui umanitaria missione sarà quella di allontanare per molti anni ancora lo spettro d'una guerra. »

L'aumento delle entrate in aprile.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,35:

Le principali entrate dell'esercizio 1899-1900, confrontate con quello dell'esercizio precedente, dettero nel mese di aprile i seguenti risultati: tasse sugli affari L. 120,800 in più; imposta fondi rustici L. 583,008 in meno; imposta fabbricati L. 404,129 in più; ricchezza mobile L. 3,406,213 in più; tasse fabbricazione lire 13,763,691 in più; dogane e diritti marittimi L. 1,662,712 in più; dazi interni di consumo L. 205,000 in più; tabacchi L. 483,430 in meno; sali L. 73,805 in più; lotto e tasse sulle tombole L. 794,564 in più.

In totale si ebbe un aumento di L. 19,484,260.

Per gli ufficiali in congedo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,20:

Oggi il ministro San Martino ricevette una Commissione dell'Associazione degli ufficiali in congedo, presentatagli dal deputato Santini. Il ministro ebbe parole cordiali pei componenti la Commissione, promettendole il suo appoggio per l'incremento del Sodalizio.

Gli assegni ai veterani.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Restano ancora da esaminare 3764 domande relative ai veterani delle classi dal 1827 sino al 1852, ma nel corso del 1900 devono estinguersi 2370 tra pensioni e assegni vitalizi. Coi fondi che rimarranno disponibili si potrà provvedere ad altre 3100 domande. Perciò fra breve tutti i veterani godranno l'assegno.

L'incremento edilizio di Roma.

Roma, 4, ore 21,35. — In un'adunanza odierna in Campidoglio, presieduta dal sindaco Colonna, si decise di mettere all'asta lo stecato di piazza Colonna. Il ricavo della vendita si impiegherà per l'allargamento del corso da piazza Colonna a piazza Sciarra.

Dal Re.

Roma, 4, ore 21. — Il Re oggi ricevette Canevaro.

La visita della Regina a Napoli.

Napoli, 4 *(Stefani)*. — La Regina si recò col seguito al Protestrofio dell'Annunziata. La visita durò due ore.

La folla l'acclamò vivamente.

I viaggi di San Giuliano.

Milano, 4 *(Stefani)*. — Di San Giuliano visitò oggi il palazzo Borchetta, destinato a sede del nuovo palazzo delle poste, riunendo informazioni e approvandone la scelta. Quindi visitò il palazzo della Zecca, adibito al servizio postale, e i lavori di allargamento degli uffici postali della stazione. Il ministro si recò inoltre al Municipio, ricevuto dal pro-sindaco e dagli assessori, coi quali conferì in merito alla sistemazione dei servizi postali cittadini. Il ministro è partito alle 20,35 per Genova. Si fermerà domani a Genova, donde partirà la sera per Roma.

Navi russe a Spezia.

Spezia, 4 *(Stefani)*. — Sono giunte le navi russe *Alexandra* e *Abreck*, coll'ammiraglio Birilloff.

Rivoltellate alla moglie e alla suocera.

Roma, 4, ore 21,35. — Stamane certo Molotti Giuseppe, in via Cola di Rienzo, esplose tre rivoltellate contro la moglie Candida, che è morente, ed una contro la suocera.

Il Molotti fu arrestato.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Particolari dell'occupazione di Brandford.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Roberts telegrafa confermando che Brandford fu occupata senza grande opposizione dai generali Tucker, Pelecarew ed Hutton. I boeri si ritirarono precipitosamente.

La pubblicazione dei dispacci di guerra a Londra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

I giornali pubblicano la corrispondenza scambiata tra il ministro della guerra e Roberto e Buller circa la pubblicazione dei dispacci relativi al combattimento di Spionkop. Ne risulta che il Ministero della guerra non voleva pubblicare integralmente quei dispacci. Buller rifiutò di redigere un dispaccio speciale pel pubblico.

Il Ministero pubblicò allora i documenti ricevuti. I giornali approvano Buller.

La morte della cavalleria inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 4:

Il *Daily Telegraph* ha da Bloemfontein che la Brigata di cavalleria di Broadwood è giunta a Isabellenstein.

I pericoli della guerra del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 4:

Il *New York Herald* pubblica che l'ex-segretario di stato Foster ha dichiarato che nessuno può prevedere le conseguenze della guerra del Transvaal, che è tale da provocare un urto sconvolgimento nel mondo.

Per un'unione doganale fra gli Stati della Triplice.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 18,30:

Il *Berliner Tageblatt* deplora che non si sia fatta l'unione doganale, progettata da Caprivi e Crispi nel convegno di Milano.

Le visite di Salandra a Parigi.

Parigi, 4 *(Stefani)*. — Salandra, accompagnato da Tenza di Muscia e da Rubini, assistette alla riunione settimanale della Società economica, industriale e commerciale.

Il presidente Hartmann gli diede il benvenuto, assicurandolo dell'attivo concorso della Società nell'opera di ravvicinamento tra la Francia e l'Italia.

Salandra improvvisò un discorso, applaudito, dimostrando i comuni interessi dei due popoli fratelli e sempre più ravvicinati.

Per la crisi ministeriale argentina.

Buenos Aires, 4 *(Stefani)*. — Roulet ha accettato il portafoglio delle finanze.

Torbidi alla frontiera marocchina.

Orau, 4 *(Stefani)*. — Un dispaccio dall'Orai di Ondja (Algeria) all'*Echo*, segnala che durante l'assenza degli uomini della tribù di Djeda alla frontiera marocchina, gli uomini della tribù Mehaja attaccarono Djeda facendo numerose vittime.

I disordini bulgari.

Sofia, 4 *(Stefani)*. — I disordini scoppiati in tre villaggi dei dintorni di Rustchuck furono repressi. Quattro compagnie furono lasciate nel villaggio di Tutrakik.

La legge marziale venne estesa ai Distretti di Scumba e Razgrade.

Il disastro della miniera di Scheffield.

New York, 4 *(Stefani)*. — Duecentocinquanta cadaveri furono estratti dalle miniere di Scheffield.

Navi in viaggio.

New York, 4 *(Stefani)*. — L'*Archimede* è partito per l'Italia.

Montevideo, 4 *(Stefani)*. — E' giunto il *Regina Margherita*.

Il duca d'Orléans e i Circoli aristocratici di Londra.

I membri del « Saint-James-Club » di Londra hanno tenuta ieri l'altro una riunione per l'elezione del nuovo Comitato direttivo. L'assemblea è stata assai agitata in causa dell'incidente del duca d'Orléans.

Si sa che una parte dei soci del Club aveva risoluto di mettere in tacere ogni cosa. Ma altri soci, più realisti della loro regina, insistevano perchè l'incidente ricevesse una soluzione.

Pare però che sia desiderio formale della regina Vittoria che l'affare venga dimenticato. La regina avrebbe detto che aveva già tutto perdonato e che una decisione offensiva presa contro il principe Francesco avrebbe fatto pena a tutta la famiglia.

In seguito a queste dichiarazioni, lo stato dei membri del Club non ha più diritto di agitare.

L'epilogo d'un dramma fra italiani.

Marsiglia, 3 maggio.

(Bella) — La *Stampa* parlò a suo tempo del morto misterioso, certo Gazzelli Camillo, trovato sulla strada di St-Henri, borgo industrioso, abitato in maggioranza da piemontesi e toscani. Il mistero però si è rischiarato in Tribunale questa mattina.

L'istruzione ha stabilito che quel giorno l'occupato Martini si trovava in compagnia della sua vittima o d'altri amici, ed, essendo ubbriaco aveva estratto una rivoltella, della quale i suoi compagni poterono disarmarlo, togliergli le cartucce e consegnarle al povero Gazzelli.

Verso le ore 20, nel ritornare a casa, Martini reclama la sua rivoltella a Gazzelli, che gli fa la rondo, ma scarica; Martini, furioso, domanda le cartucce, e Gazzelli risponde che gli le renderà la mattina, quando sarà più calmo. Per tutta risposta (notate che i due amici erano rimasti soli nella strada) Martini uccide con due colpi di coltello l'amico e prende la fuga.

Arrestato un mese dopo, mentre tentava prendere il treno per Ventimiglia, e, abilmente interrogato, ha smesso di negare ed ha confessato di avere ucciso il Gazzelli in seguito ad una disputa.

Il Tribunale lo ha condannato a 5 anni di prigione e a 10 anni d'interdizione di soggiorno.

REATI E PENE

Il processo di Viterbo.

(Dal nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Viterbo, 4, ore 11,55:

L'odierna mattinata comincia alle ore 11.

La Difesa di prete Fezi chiede che si ponga a fianco di don Gratiliano il quesito di complicità non necessaria. Svolgendola, la Difesa rileva che i principali colpevoli sono le Autorità; il prete è solo complice non necessario. Ciò ritarda la definizione del processo.

L'avv. *Celli* restituisce, a nome di Roma, il salute alla Curia viterbese, e ringrazia, compiacendosi, la cittadinanza e le signore per la simpatia manifestata agli innocenti condannati.

Domattina, alle 9, avrà luogo il riassunto; a tarda ora il verdetto.

Vi assicuro che il procuratore Picciocchi, date le risultanze del dibattimento, denunziò il procedimento penale a carico di Cavalli, Decima, Antenisani, Scarso e Fulloni.

Il terribile accidente della farmacia Bertinaria.

(Tribunale Penale di Torino).

I periti, cui l'accusa come difensionali, attestarono che non tutte le morti si devettino ascrivere al fatale errore, e che le due polveri medicinali sono assai facilmente confondibili.

Dopo le difese dei patroni, il Tribunale condannava il direttore ad anni 3 di reclusione ed alla multa di 1000 lire, il commesso ad 1 anno, mesi 3 ed alla multa di L. 2000; il pilatore fu assolto per non aver commesso il reato.

Presidente: avv. Danco — P. M.: avv. Bertolini — Periti: dottori Lava, Bracco, Vaccino e Fossetta — Difesa: avvocati Poddighe, Cavalli, Pasquale, De Antoni, Maccari e Goggi — Cancelliere: avv. Castaldi.

I « gargagnan » del matrimonio.

(Corte d'Assise di Torino).

Uno di questi soliti tipi, ormai fatti così comuni dall'educazione larvata e vesale d'oggidì, è tale Bianco Battista, di Mompantero, il quale, giovanissimo, sposò una vedova assai matura, ma provvista di qualche ben di Dio. Come quell'unione fosse felice ognuno lo può pensare, ed in qual inferno si mutò per la povera donna lo sperata delizioso regno d'Imene, quando i denari incominciarono a diminuire.

Per tanto i due disgraziati coniugi si separarono, ma il Bianco, cui ancora faceva gola la poltrona vita condotta sotto l'usbergo del matrimonio, andava secondo e tormentando la ex-moglie e la sua dote di primo letto. Ma una volta, avendo spinto oltre la sua pretesa, il defunto di quest'ultima, incitato anche dall'ex-consorte, gli diede una tal lezione a suon di ceffoni e di busse, che questo, imbestialitosi, proferite terribili minacce all'indirizzo delle donne e di sue parenti, finì coll'appiccare il fuoco al fienile per porre in atto il suo feroce proposito, che però non ebbe mortali conseguenze.

Ad oggi la sentenza.

Presidente: Datta — Giudici: conte Barbaroux e Cantarella — P. M.: cav. Forni — Difesa: avvocati Motta e Macagatta — Cancelliere: Bazzi.

La causa Bingen-Banco di Napoli.

Abbiamo da Genova, 3:

Abbiamo alla I Sezione del nostro Tribunale Civile uno strascico del clamoroso fallimento Bingen.

I fratelli Bingen, poche ore prima della sospensione dei pagamenti, incassarono al Banco di Napoli, sede di Genova, uno chèque di 500,000 lire.

L'importo dello *chèque* fu poi versato al curatore, rigettiera Viale, il quale oggi sostiene nell'interesse dei creditori che la somma deve essere devoluta pel riparto della percentuale stabilita alla massa dei creditori stessi, mentre il Banco fa valere i suoi diritti al rimborso integrale della somma stessa.

Il dibattito che dà luogo alla cosidette eleganti questioni di diritto, ha richiamato stamane al Tribunale una folla numerosa, composta per la massima parte di persone appartenenti al ceto legale, tanto più che fra i difensori della liquidazione Bingen siede l'on. Zanardelli.

Il Banco di Napoli è patrocinato dall'onorevole Grippo e da altri avvocati del Foro genovese.

Vi terrò informati della sentenza.

Quattro condannati all'ergastolo.

Abbiamo da Bari:

Dopo un intero mese di dibattimento, è finalmente terminato dinanzi il Circolo straordinario d'Assise il processo coll'detto di Gravina; processo che ha tenuto per lungo tempo in ansie la pubblica opinione nell'intera provincia. Ecco brevemente i fatti:

Nel 10 gennaio 1899 il signor Giuseppe Nardone, ricco proprietario di Gravina, venne derubato dell'ingente somma di L. 161,000, che egli conservava in un ripostiglio; dagli indizi parve che la sottrazione fosse stata compiuta dal giovine nipote Michele Nardone.

Circa due mesi dopo, però, quattro malfattori, entrati di sottetempo, mercè scalata, per una finestra, nella casa del giovine Michele Nardone, dopo averlo legato, lo colpirono mortalmente nel capo con scuri e coltelli, poscia costrinsero la madre, la sorella e la domestica di accompagnarli in una situazionissima perquisizione nella casa, ch'essi compirono in un'ora e mezzo, rovistando in tutti i mobili e in ogni nascondiglio. Rinvennero soltanto lire 428, della quali si appropriarono; quindi per la stessa via della finestra si allontanarono.

L'indomani furono arrestati certi Michele e Sergio Napoletano, Giuseppe Macrutti e Vito Sossio Grasiano, come sospetti autori del misfatto. Il 3 a pochi giorni l'infelice Nardone moriva per le ferite riportate.

Durante l'istruttoria del processo fu assodato che i quattro arrestati erano gli autori del furto in danno del vecchio Giuseppe Nardone, perchè trovati in possesso delle 161,000 lire rubate. Altri indizi poi si raccolsero su di essi come autori del secondo e più grave delitto, cioè dell'omicidio e della rapina compiuti con tanta audacia e ferocia.

Pel furto delle 161,000 lire si ebbe l'anno scorso il processo, a quei quattro, convinti di reità, vennero condannati a sette anni di reclusione per uno.

Per l'omicidio con rapina si è trattato ora la causa, che è durata un intera mese.

La Parte civile era rappresentata dagli avvocati Augusto Cerri, Giuseppe Suppa ed onorevole De Nicolò; la Difesa dagli avvocati Leonardis, Soria e Riccardo Ferrara.

Lunghe e poderose sono state le arringhe dall'una e dall'altra parte.

I giurati hanno risposto affermativamente a tutti i quesiti, giusta le richieste del Pubblico Ministero.

I quattro accusati, in conseguenza dell'emanato verdetto, sono stati condannati dalla Corte all'*ergastolo*.

Un giornale anarchico condannato.

Ci telegrafano da Pisa, 4, ore 22,25:

In seguito ad un sequestro avvenuto, oggi si discuteva la causa del giornale anarchico *Il Pensiero Libertario*. Il gerente fu condannato a quattro mesi di reclusione per eccitamento all'odio fra le classi sociali. Assisteva molto pubblico.

Un nuovo giornale moderato a Milano.

Ci scrivono da Milano:

Nel corrente maggio uscirà in Milano un nuovo giornale politico-quotidiano, intitolato *l'Alba*; esso rispecchierà le idee di un forte gruppo parlamentare di Destra, che vuole bandite le intransigenze del suo vecchio partito, per far luogo alle nuove imposizioni del progresso, pur conservandosi sempre ligio alle garanzie statutarie. Il nuovo giornale sarà diretto dal dottor Isidoro Reggio, che fu già redattore-capo del *Corriere della Sera*.

L'annuncio ufficiale della pubblicazione dell'*Alba* fu dato ieri a Piacenza, in una riunione, dall'on. conte Arnaboldi, il quale tenne un discorso per esporre il programma al quale devo informarsi il partito moderato nelle future lotte politiche, accennando alla necessità d'una evoluzione del partito stesso in senso liberale e più consono ai mutati tempi.

Alla riunione che si tenne ieri a Piacenza presero parte tutti i deputati moderati di quella provincia, alcuni senatori e molti uomini influenti della città, compreso lo stesso sindaco.

Oltre l'on. Arnaboldi, che parlò entusiasticamente, presero la parola gli onorevoli Fabbri e Dipalli, e il senatore Calciati.

La riunione di Piacenza fu preceduta da altre due, che si tennero a Bologna e a Reggio Emilia, e sarà seguita da altre, che si terranno prossimamente a Parma e a Mantova.

Un attore napoletano che vince la tombola di 20,000 lire.

Scrive il *Secolo XIX* di Genova:

« Fortunato Marconcini, un bel tipo di artista napoletano, trentenne, alto e sbarbato come un parroco, ben pasciuto, è una delle colonne della Compagnia Dovis, la quale da parecchi giorni calca le scene dell'Apollo, dando prova di così singolare abilità e genialità di trovate nelle sue commedie a soggetto — che richiacciano le tradizioni del nostro teatro alle antiche commedie dell'arte — da meritare, senza dubbio, miglior fortuna di quella che la arride. E insieme al marito fa anche parte della Compagnia la signora Italia Marconcini, una calda e bruna bellezza rarissimale, alta, snella e flessuosa come una palma. Alla vigilia dell'estrazione della tombola a favore della Casa per gli artisti drammatici la signora Italia si sognò della mamma sua, morta, la quale le avrebbe suggerito una serie di numeri, che ella non fu più in tempo a giocare per l'estrazione del lotto. D'accordo col marito, deciso di giocarli sopra una cartella della tombola a favore degli artisti, e, poche ore prima della cessazione della vendita dei biglietti, venne a comperarne uno dal banconiere che giaceva sull'angolo tra il principio di via Bellini e vico del Fondaco, proprio sotto le finestre della nostra Redazione.

« Le cifre della mamma non mentirono, e Fortunato fu tale di nome e di fatto. I dieci numeri sono compresi tutti nei 45 estratti, e i coniugi Marconcini hanno così diritto a concorrere alla vincita delle ventimila lire assegnate come premio alla tombola prima estratta. Ieri l'altro, infatti, chiusa e sigillata in una lettera la cartella preziosa, essi la spedirono a Roma, assicurandola per diecimila lire, con ricevuta di ritorno.

« Ed ora aspettano.... che Roma paghi. »

SPORT

Torneo di scherma a cavallo a Roma.

Ci scrivono da Roma:

Il torneo di scherma a cavallo per beneficenza, di cui la *Stampa* ha già parlato, avrà luogo a Roma nei giorni 20, 22, 24 e 26 maggio.

Vi prenderanno parte le migliori lame, prima fra le quali Agesilao Greco. Sarà un vero torneo medioevale a cavallo, e nel mondo schermistico già se ne parla molto.

Il torneo avrà luogo nei locali della Società « Roma », per l'occasione trasformata ad anfiteatro.

Il primo premio sarà di 3000 lire, e già pare assicurato l'intervento delle Loro Maestà.

L'incidente scolastico di Novara.

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

« Pavia, 3 maggio 1900.

« *Ill.mo Signor Direttore*,

« Apprendo ora che anche nel suo pregiato giornale è comparsa qualche giorno fa la notizia inesatta d'avere io, durante un'ispezione all'Istituto tecnico di Novara, trattenuto per 4 ore in esame uno di quegli insegnanti di matematica.

« Il vero è invece che io, come ne avevo dovere e diritto, fui ad assistere a solo due lezioni, in due giorni diversi, di quell'insegnante, e che nel primo mi vi detti giorni le tracce di prima della lezione per non più di *tre quarti d'ora*, chiedendogli qualche informazione sui suoi studi, sulla sua scuola e sul modo col quale sapeva interpretare e svolgere qualche punto importante del suo insegnamento di geometria.

« Affidandomi alla sua imparzialità perchè voglia pubblicare questa rettifica, la prego di credermi

« *Suo dev.mo* Prof. D. Pascal. »

SPORT

Elezioni provinciali.

Amici elettori
dei Mandamenti di Castelnuovo ed Agliè.

L'animo ancora vibrante per le emozioni dei giorni scorsi, e per la solenne indimenticabile dimostrazione che mi avete data, mal mi esprimerei tutta la riconoscenza, la devozione, l'affetto che mi legano a voi, che con tanta fervente fiducia avete voluto il mio nome.

Conosco che il trionfo mio non tutto si deve a me, ma alla mia bandiera, la vostra, che non ho ripiegata mai. Non imputerebbe dunque della mia riuscita, ma trepidando penso alla responsabilità che mi sono assunto accettando di succedere ad un posto sia qui occupato da eminenti personaggi, primo fra tutti dal compianto comm. Nigra, l'uomo più veramente popolare della nostra terra.

Io prometto però che non verrò meno alle vostre speranze per quanto le forze e l'ingegno me lo permetteranno, e che tutto me stesso dedicherò a vantaggio di questa nostra brava e laboriosa popolazione.

Non guerra a queste lotte, non serbo rancore contro nessuno, ed amici ed avversari troveranno in me il tenace e leale difensore dei loro diritti.

Questo è il mio dovere, e questo cercherò non d'altro orgoglioso che di conservarmi il titolo più caro al mio cuore, quello di essere un perfetto galantuomo.

Finita la battaglia, lavorerò al lavoro fecondo, nella pace tranquilla di questi nostri cari e ridenti paesi, e di essa non ci resti che il grato ricordo di averla combattuta lealmente insieme.

A voi, amici del monte e del piano, ancora un saluto ed un grazie dal più profondo del cuore.

Antonio Plola Caselli Rottoglione.

Un vescovo contro la democrazia cristiana.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 4:

Nel partito clericale alessandrino era sorto lo scorso anno un gruppo sotto la denominazione di *democratico cristiano*.

Era composto di giovani attivi ed intelligenti, i quali ebbero occasione di affermarsi in diverse questioni; e riescirono nelle ultime elezioni comunali a far trionfare uno del gruppo, il dottor Giovanni Boccassi.

Ora il nostro vescovo monsignor Capecci, con recente suo circolare, proibiva assolutamente che tra i clericali alessandrini si facesse della democrazia cristiana.

Una tale disposizione è vivamente commentata fra i partiti della nostra città. Ma gli ordini del vescovo non trovarono resistenza nei democratici cristiani; ed il gruppo venne sciolto, abbandonando così, sebbene a malincuore, ogni idea di propaganda nel campo di quei principii, che essi credevano, nell'attuale momento politico ed economico, utili alla causa della patria e della religione.

L'apparizione della Madonna in Alice Belcolle.

Libero ci scrive da Acqui, 4:

Piana Giuseppina è mantata in servizio in qualità di domestica presso il signor Massa Giacomo e madre Bunga Matilde. Di natura severissimamente devota e dedita alle pratiche religiose, essa sparse la voce di avere avuta la visione della Madonna in un terreno in cui stava vangando.

La notizia strana si propalò in un baleno per tutto il circondario e fuori, e non è a dire la moltitudine dei fedeli che da tutte le parti accorrono a vedere la ragazza, causa di tanta esplosione di furore religioso.

Stamane, venerdì, si calcolò a non meno di 5000 il numero delle persone accorse al mistero alla strana apettazione.

Alcune particolarità degne di nota sono le seguenti: che la visione durerà fino a lunedì, 7 corrente; che la Madonna è comparsa per le prime due volte mettendo i piedi nudi a terra e lasciandovene le orme; per quelle successive posata su di una foglia di una pianta di lauro colà trasportatavi, mentre che nel mattino del venerdì la Vergine si arrestò ad un metro da terra librandosi in aria.

Ad ogni apparizione la fanciulla si mette in colloquio colla Madonna, domandando specialmente grazia e guarigione per molti diagraziati; ma quello che più trapare dal colloquio si è il desiderio della Madonna di vedersi eretto un santuario grandioso.

Da un diario autografo della Piana, che ci venne presentato, in cui giorno per giorno sono segnati i risultati del colloquio, vi è pure giorno per giorno espressa la volontà della Vergine di vedersi eretto il Santuario.

Intanto quello che più eccita influenza sulla fantasia popolare, avvisecondola ed esacerbandola in sommo grado, si è il fatto di quattro miracolose guarigioni raccontate dagli stessi travagliati.

L'Autorità politica si è già recata sul luogo; l'Autorità giudiziaria, non volendo dare soverchio peso all'avvenimento, non ha ancora proceduto al sopralluogo, come pure l'Autorità ecclesiastica si mantiene in un prudente riserbo.

Chi più di tutti vi ha rimesso in questa strana congiuntura si è il proprietario, che si è vedato distrutto il raccolto di un campo seminato a meliga ed una parte della vigna.

Lunedì è la fine delle apparizioni; vedrà se si presenterà qualche nuovo fatto importante a comunicare.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 4 maggio 1900.

Quando il sindaco apre la seduta sono le 15.30.

Revisione della tariffa daziaria.

Si riprende la discussione sulla revisione della tariffa daziaria, alla categoria VII: *Carni, pesci ed altri generi*, che contiene lievissime modificazioni all'attuale tariffa.

Con poche osservazioni di CAGNO, ROGGERO, RICCI, DENIS, PALESTRINO, TACCONIS e CATTANEO, la categoria è approvata.

La categoria VIII: *Combustibili e materie grasse*, e IX: *Foraggi*, sono approvate senza discussione.

Alla categoria X: *Oggetti diversi*, sulla quale osservazioni di MUSSO, RABBI, DEMORRA, PALESTRINO, DI MASINO, ROGGERO.

Senza discussione si approvano pure le cinque categorie successive, riguardanti le tasse di macellazione, le tasse e le tasse speciali comunali, e si passa alle *Istruzioni per l'esercizio del dazio*.

CAGNO trova assolutamente insufficienti i canoni annui di abbonamento pagati dalle fabbriche di birra e di acque gassose.

Sulla stessa *materia di sorveglianza* parla MUSSO; sui *Pievani abbonamenti*, PICCAROLO.

Si leva la seduta alle 18.40.

L'Italiano G. Grossi giustiziato a Buenos Ayres.

Abbiamo da Buenos Ayres, 7 aprile:

Ieri venne giustiziato, mediante fucilazione, l'italiano Gaetano Grossi, di Cosenza, imputato di aver ucciso successivamente sei figli suoi appena nati, strangolandoli, tagliandoli a pezzi e quindi tentando di abbruciarne gli avanzi, con la complicità della moglie, Rosa Nicola, e delle figlie maggiori.

Nella notte che precedette l'estremo supplizio, il Grossi parlò coi suoi figli, calmo, sereno, impassibile.

Gli si era fatto credere alla possibilità della grazia. Egli non ha detto che questo:

— Se il presidente è uomo, deve graziarmi, perchè capirà che io debbo essere innocente dal momento che quelle donne (le sue complici) se la son cavata con niente.....

Sulle ultime ore del condannato si hanno le seguenti notizie.

Un sacerdote porta a Grossi una grande tazza di caffè con biscotti. Egli ne dà ai figli e ne sorseggia. Al piccino inzuppa un biscotto che gli offre col cuor addolcita lentamente, lacrimoso.

Il viso dell'infanticida, prima muto, si rasserena e rivolge domande ingenue ai piccini, i quali rispondono inconscienti.

Indi, accarezzando i fanciulli, il condannato ora vezzeggiativi, interrotto, dice:

— Questi sono miei figli; è mio sangue. Se fosse vero che ho ucciso gli altri, perchè non avrei uccisi questi? Ho saputo che ne ha trovati degli altri di neonati uccisi, non li ho dunque uccisi io. Perchè dare sempre colpa Grossi, Grossi, Grossi? Quelle donne li hanno uccisi, non io. Che direste di una madre che vive con un uomo che le uccide i suoi e non la scannano? Io non capisco niente.....

Bacia ripetutamente i figli che il prete consiglia ad allontanare.

— Ma se c'è tempo ancora — dice — lasciateli.

I figli sono allontanati con promessa di ritornare più tardi.

E' l'ora. Tutto la annuncia: Grossi si leva in piedi, beve un cognac, mette la pipa e riprende la sigaretta.

Il giudice Madero raccoglie le ultime disposizioni del condannato, il quale con voce ferma e sonora pronuncia queste ultime parole:

— Ho avuto cinque figli da Rosa e tutti li ho battezzati. Tre soli vivono ancora e li avete visti; sono rassegnato a tutto, per quanto io non sia l'infanticida, nè il padre delle vittime, frutto degli amori delle Nicola con varie persone. Se fossi stato un assassino così feroce, avrei pure ucciso la madre che permettevo tale scempio del proprio sangue. Al punto in cui stanno le cose non mi rincresce morire. Desidero sia presa nota di questa dichiarazione per i miei figli che vivono ancora.

E tacque.

Giunge finalmente il momento stabilito per l'esecuzione fatale. Il Grossi, in coppi, camminando faticosamente, viene tratto fuori della cella, nel giardino ove deve aver luogo l'ultima tragica scena.

Condotto di peso fino allo sgabello, egli vi si lascia cadere sconsciato, volgendo attorno sguardo istupidito, che non vive più della solita luce fine, tagliente.

Durante il tragitto estremo aveva fumato a grandi boccate; non appena seduto sullo sgabello fatale gettò il pezzetto di sigaretta che gli rimaneva fra i denti, con gesto lento.

Il sacerdote gli diceva all'orecchio le ultime parole di conforto, intanto che, senza che opponesse nessuna resistenza, il condannato era servato e bendato.

A cinque passi davanti a lui si schierò, con le armi puntate, il picchetto incaricato dell'esecuzione.

Spettacoli di sabato 5 maggio.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *La Traviata* — L. 1 80.

ALFIERI, ore 20,45: Circo equestre Mariani — L. 0 60.

BALBO, ore 20,30: Spettacolo di varietà — L. 0 70.

SCRIBE — *L'Esposizione di Parigi e Torino* (dalle 15 alle 18; dalle 21 alle 23).

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia — Oggi, alle 16, tre grandi partite.

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1ª part.: *Reali*: Bozzoni-Mazzoni-Zizioli; *Avversari*: Fassi-Zuccone-Sedi; 2ª: *Reali*: Lafferrere-Mazzoni-Berardi; *Avv.*: Gabri-Banchini-Sedi; 3ª: *Reali*: Lafferrere-Zuccone; *Avv.*: Gabri-Lazzeri.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di prossima pubblicazione:

Dr. MICHELANGELO SCAVIA

Le Applicazioni industriali DELLA FOTOGRAFIA

Un volume in-12°

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (52)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

« I veri scienziati si limitano ad osservare, a constatare, a cercare ancora, a cercar sempre..... Non affermano nulla..... Preparano i materiali di una scienza novella:... Sono, qualche volta, spaventati essi stessi di ciò che apprendono, di ciò che ottengono..... Hanno il sentimento preciso di prossime scoperte sul mondo psichico, d'innovazioni morali, psichiche, terapeutiche, che cangeranno forse completamente le condizioni dell'umanità..... Pensare una frase e farla ripetere da un'ipnotizzata; rendere ammalato un'isterica dandole a bere dell'acqua pura, perchè le si dice che è velenosa, applicarle sul braccio di un soggetto un francobollo e dirgli che è un vescicante e vedere la sua pelle gonfiarsi e ricoprirsi di sierosità, sono tutte quelle esperienze oramai comuni, ma che avrebbero fatto sorridere il signor Voltaire del suo più orribile sorriso..... Ma entriamo, miei cari amici, nell'affare che c'interessa..... Che cosa era il dottore Martory?..... Che cosa era Sara « Mano di cera »?..... Il dottore Martery, del quale conosciamo la biografia, era un uomo dotato di una energia, di una volontà straordinarie. Disgraziatamente quelle grandi facoltà erano al servizio di un'anima profondamente cattiva e crudele. Forse egli dovette soffrire nei primi anni della sua gioventù della sua bassezza sociale, della sua bruttezza fisica. La sua istruzione, la sua scienza varia e reale

La seggiola era posta sotto un bel gruppo verde, in mezzo al giardino. Fu un colpo al cuore terribile, che riuscì terribile per tutti, quello della scarica fatale.

Il parricida non si mosse; il sergente Emiliano Lanzano gli diede il colpo di grazia alla tempia sinistra col fucile. La testa del paziente si rovesciò violentemente, la bocca aprì e quel che era stato l'infanticida Grossi restò con gli occhi smisuratamente aperti, la bocca come atteggiata ad un grido.

Già seduto sulla seggiola dell'esecuzione, Grossi chiese di vedere i figli amici; fattogli osservare che non era conveniente, disse:

— Ma il figlio maggiore potrebbe però assistere alla mia fine..... così vedrebbe.

La sua voce era quasi intelligibile.

In tutta la mattinata Grossi non ebbe se non un moto di rabbia quando parlò della moglie Rosa.

L'esecuzione della sentenza venne comunicata a Rosa Nicola ed alle sue figlie Catalina e Clara nelle carceri femminili. Quelle belve che hanno avuto per loro la legge il mite, si diedero in preda ad una gioia pazza, disordinata, lodandone Iddio.

Testimoni oculari della scena si allontanarono nauseati dallo spettacolo infame.

Arti e Scienze

La Compagnia equestre di M. Mariani al Teatro Alfieri. — Questa sera, alle ore 20,30, il Circo equestre di M. Mariani ricomincerà il corso delle sue rappresentazioni.

Alla domenica e tutti i giorni festivi avranno luogo rappresentazioni alle ore 15.

Teatro Carignano. — Siamo pregati di annunziare che per lo spettacolo di questa sera, con la *Traviata*, l'impresa ha ridotto i prezzi, portandoli alla misura normale.

Politeama Gerbino. — Una pioggia ieri sera alla serata d'addio della Compagnia Scognamiglio.

Festeggiatissimi, nell'operetta: *Il cavaliere di uccelli*, tutti gli artisti. Alla fine dello spettacolo fu chiamato pure alla ribalta Ciro Scognamiglio, che fu accolto da una vera ovazione, piena di auguri, perchè la Compagnia parte domani per Pietroburgo, dove è scritturata per qualche tempo.

Conferenze. — Domenica, 6, alle 10,30, agli Stabilimenti della Scuola d'Elettrotecnica «Galileo Ferraris», al Museo industriale, il dottor Michelangelo Scavia parlerà: *Sulle applicazioni industriali della fotografia*.

— *Rolando e riguardo il Santo Monte*. Questo è il titolo della conferenza che il professore Edgardo Corbelli terrà sabato, 5, alle ore 20,45, nella sala della Scuola Prometrice dell'Industria Nazionale, in via Venti Settembre, 34. La conferenza è indetta dalla Lega Italiana d'insegnamento pel VI Centenario della Divina Commedia.

Gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato sono fissati pei giorni 16 e 17 corrente, in una sala della Corte d'Appello di Torino. L'esame scritto avrà luogo il giorno 16, alle ore 9; quello orale il 17, in ore da destinarsi.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti debbono fare domanda su carta da bollo da una lira, munita dei prescritti documenti, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di questa città (via San Domenico, N. 19), entro il 14 corrente.

Una spiegazione sul cyaccerio Peretti. — Riceviamo e pubblichiamo:

«Torino, 4 maggio 1900.

«*Ill.mo signor Direttore*,

«Sarei ultremodo grato alla S. V. se volesse compiacersi di pubblicare nel suo pregiato giornale che se i pezzi orchestrali al mio concerto di lunedì scorso non ebbero quelle esecuzioni che io stesso avrei potuto desiderare, in perchè molti professori dovettero all'ultimo momento essere surrogati da altri mancava addirittura.

«Ringraziandola, ecc.

«*Dev.mo*: EMILIO PERETTI».

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1120

La Carità del Sabato.

Questa settimana si farà raccomandare per soccorsi, da varii Istituti e da privati, parecchie famiglie che versano in grave bisogno. Ad una parte di esse potremo venire subito in aiuto; alle rimanenti provvederemo un'altra volta. Intanto il numero dei ricorrenti aumenta di giorno in giorno e la *Carità del Sabato* non sempre può soddisfare tutte le domande. Ci rivolgiamo perciò ai nostri buoni lettori onde ci aiutino nell'opera pietosa.

Ai generosi oblatori di questa settimana i nomi di una gratitudine dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

3 aprile. Vaghera, L. 25 — Residuo di una sottoscrizione per un pranzo che ebbe luogo lunedì sera, L. 5 40 — Avv. G. L., L. 5 — M. S., L. 5 — P. V. O., L. 5 — *Pro salute et pace*, L. 2 — *Alla Carità del Sabato*, L. 2 — G. D. da Venezia, per grazia ricevuta ed a tutto onore di Sant'Antonio da Padova, L. 1 — G. Astolfo, per la famiglia raccomandata sotto il N. 2799, L. 1 — C. F. da Venezia, per un voto anniversario, L. 5 — M. E., per aver mancato alle lezioni d'estimo e di chimica, L. 2 — A., secondo promessa fatta, L. 1 — C. M., da Cuneo, L. 1 — Maria, L. 1, ritrovata per la strada. — Totale L. 61 40.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana distribuimmo 72 soccorsi per L. 165, di cui quindici da L. 5, uno da L. 4, dieci da L. 3, dieci da L. 2, trentasei da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a disoccupati, 7 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 16 a vedove, 24 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3712. — Una donna inferma col marito disoccupato e coi bambini, priva di mezzi e nella più squallida miseria.

3713. — Una donna da pochi mesi vedova con quattro figli, di cui il maggiore conta undici anni ed il minore quattro, senza mezzi di sussistenza ed in tristi condizioni.

3714. — Una donna sola, malaticcia, inabile al lavoro, sprovvista di mezzi e ridotta in una miseria estrema, dove soffre ogni sorta di privazioni.

3715. — Una vedova, incapace al lavoro per infermità, con due teneri bambini in preda alla miseria, essendo sprovvista di tutto.

3716. — Una donna col marito infermo da parecchi anni e quattro figli in tenera età, priva di mezzi e di appoggio ed in critiche circostanze.

3717. — Un padre di famiglia affetto da grave malattia con tre bimbi, senza mezzi e degno veramente di commiserazione.

Una nuova Opera benefica.

Il sentimento del bene va nella città nostra prendendo ogni giorno nuove forme. Vi sono anime, chiuse nel silenzio, che soccorrono con ogni mezzo i tapini ed i diseredati dalla fortuna. Dalle tante Opere benefiche, che sorgono come per incanto attorno a noi, non tutti però possono ricevere l'utile desiderato. Molti rifuggono dal porgere la mano, dal chiedere, dall'invocare un soccorso. Molti sono che un di ebbero riveriti sulle bocche di tanti, e parvero favoriti dalla fortuna e dal benessere, ora sono stretti dalle tristezze e dalle sciagure. E per costoro il ricorrere all'aiuto altrui è più doloroso e ricrescevole.

Questo non poteva essere chiuso da quei benefattori, che, alla nobiltà del cuore, uniscono la grazia dell'intelletto.

Ond'è che a Torino appunto si è costituito un Comitato di signore allo scopo di promuovere una Esposizione permanente di lavori femminili. Quante vedove, signore, damigelle, fanciulle colpite dalla sventura, e che non sarebbero rivelare la loro triste condizione, cercano nel lavoro della mani e dell'ingegno un po' di guadagno, ritroveranno qui, in questa Mostra, un luogo ove potranno smerciare i loro prodotti.

Gli oggetti, senza nomi, senza indicazioni di sorta che possano farne conoscere le autrici, verranno posti in vendita a prezzi limitati.

Comodo degli acquirenti funzionano egregiamente a Londra. A Torino non potranno mancare di attirare il favore del pubblico.

L'Esposizione si apre il 6 corrente in via della Zecca, angolo via Montebello.

Partenza. — Il maestro prof. Bimboni partì ieri sera per Roma e Napoli.

Il prezzo medio del pane. — La Camera di commercio notifica che il prezzo medio della farina marca B, dazio compreso, essendo di L. 35 45 al quintale, tenuto conto delle spese di fabbricazione e di esercizio, il costo medio del pane di forma piccola è di L. 0 365 al kg.

Per la vecchiaia e invalidità degli operai. — Domenica prossima, 6 corrente, alle ore 15,30, nel salone del Municipio avrà luogo l'assemblea del Patronato Subalpino della Cassa Nazionale per la vecchiaia e invalidità degli operai, coll'intervento del sindaco e di S. E. il marchese Ferrero di Cambiano, sottosegretario di Stato per le finanze, e di altre notabilità politiche ed amministrative. Oggetto dell'adunanza è di provvedere al definitivo indirizzo del Patronato ed alla nomina della Presidenza e del Consiglio direttivo.

Coloro i quali intendono aiutare a questa nobilissima istituzione potranno prender parte alla seduta, anche senza averne ricevuto speciale invito.

Facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione d'igiene a Napoli. — Le ferrovie del Mediterraneo emettono biglietti di andata e ritorno di varia durata a seconda delle distanze. Dalle stazioni piemontesi si emettono biglietti della durata di 20 giorni, comprendenti due soste: una per l'ingresso all'Esposizione e il diritto a due fermate intermedie, tanto nell'andata quanto nel ritorno. I prezzi sono i seguenti:

Torino. — I cl. L. 129 40, II 90 90, III 59 15.
Acqui. — I cl. L. 115 10, II 80 90, III 52 70.
Alessandria. — I cl. L. 117 35, II 82 50, III 53 70.
Bra. — I cl. L. 123 95, II 86 80, III 57 55.
Ceva. — I cl. L. 119 10, II 83 70, III 54 50.
Chivasso. — I cl. L. 128 35, II 90 20, III 58 70.
Cuneo. — I cl. L. 126 10, II 88 55, III 57 65.
Mortara. — I cl. L. 123 10, II 86 50, III 56 35.
Novara. — I cl. L. 120 35, II 88 05, III 57 75.
Saluzzo. — I cl. L. 130 65, II 91 80, III 59 70.
Stradella. — I cl. L. 127 50, II 89 65, III 58 35.
Vercelli. — I cl. L. 124 85, II 87 75, III 57 10.

Una disgrazia con un automobile non automobile. — Ieri mattina, intorno alle 10,30, certo Giovanni Girando, meccanico, stava sopra un automobile che non era più tale, dapoichè aveva il motore inerte, ma che veniva spinto da due amici del Girando; spinta così la carrozza sgusciò, investiva violentemente la merciaia ambulante Caramellino Caterina, d'anni 75, la quale, cadendo, si fratturava una gamba. Il Girando, da persona coscienziosa, fece levare l'automobile e accorse presso la vecchierella. Una guardia civica medicò alla meglio la ferita, e quindi la accompagnò al San Giovanni, dove fu giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Le fatali conseguenze di un'abbriacatura. — L'altra notte, verso le ore 2, mentre il fornaino Scieve Luigi, d'anni 27, si restituiva alla sua abitazione, in via Accademia delle Scienze, N. 2, essendo in istato di completa ubbriachezza, si sporse dalla ringhiera in modo che perdetta l'equilibrio e cadde nel vano della scala, producendosi la frattura del cranio.

Il disgraziato venne trasportato al San Giovanni, ove ieri mattina, poco dopo le 11, spirò in conseguenza della ferita riportata.

Una tegola di nuovo genere sul capo. — Sullo 10,50 di ieri, certa Rabbia Teresa, di anni 63, passando pel corso Vittorio Emanuele, all'angolo di via San Francesco da Paola fu colpita al capo da un quadro-*réclame* del *Caffè-concerto Cacciur*, che era appeso al muro, all'altezza di metri 2,60, riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Certo signor Terrachino Paolo condusse la ferita alla farmacia Milno, dove ebbe le prime cure; indi una guardia municipale, sopraggiunta con vettura pubblica, l'accompagnò prima al San Giovanni, dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni 10, e poscia a casa sua.

Scontro ciclistico. — Verso le ore 10,30 di ieri, sul crocicchio di via Bacchi e corso Duca di Genova, si urtarono violentemente fra loro il velocipedista Sario Celestino, d'anni 23, e Carnino Luigi, d'anni 24. Entrambi caddero senza farsi male; le due macchine però rimasero danneggiate, in ispecie quella del Sario.

Fra i due sorse poscia una disputa, respinta giendo ciascuno il torto, ma intervenne una guardia municipale, che li acquetò e fece scomparire loro le generalità, per quelle ragioni che crederanno farsi valere in seguito.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Popolare Fratellanza (via Gaudenzio Ferrari, 12). — Assemblea ordinaria stasera, ore 21, per l'elezione di tutte le cariche sociali. In caso di seconda convocazione di una subito, 12, ore 21, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Associazione di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo (via Botero, 19). — Stasera, ore 21, conferenza della professoressa Berutti Ternavasio sul tema «Per le madri», dedicata specialmente alle signore dei soci e destinata a far conoscere la istituzione della Cassa di assistenza per la Maternità.

Unione Meccanico Operaia di M. S. (via Botero, 19). — Assemblea ordinaria stasera, ore 21, per l'elezione di un vice-presidente e di un segretario, e per comunicazioni importantissime.

STATO CIVILE. — Torino, 4 maggio 1900.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 10.
MORTI: Salvetti Giuseppa ved. Callieri, d'anni 91, di Torino, pensionata ferrovie, via Ponte Mosca, 2.
Guglielmetti Giustina, id. 21, di Torino, casalinga, via Lagrange, 32.
Ossola Lucia, id. 9, di Torino, via Jacopo Durandi, 127.
Durando Vittorio, id. 65, di Vià, pensionato Casa ducale, via Santa Giulia, 45.
Carena Giuseppina, id. 24, di Torino, scolara, via Principe Tommaso, 22.
Andisio Lorenzo, id. 74, di Vinovo, tessitore, via Maddalene, 11.
Bonio Michele, id. 63, di Mango, panattiere.
Fausone Mich. Ant., id. 18, di S. Benigno, leg. libri.
Aondi suor Barbara, id. 26, di Rancio di Lecco, rel.
Fiamato Anna Vitt., id. 54, di Bra, lingerista.
Curetti Olimpia n. Occelli, id. 43, di Villanova Mondovì, casalinga.
Valerio Maria, id. 12, di Crescentino, tessitrice.
Pizzicone Giac. n. Sorso, id. 66, di Pinerolo, carrn.
Rubiola Giovanni, id. 17, di Torino, tappezziere.
Vecchio Giuseppe, id. 44, di Carbutto, pensionato (uno dei Mille).
Più 5 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 29 aprile al 4 maggio.

Arlandini D., fatt. trasv., con Menegatti Maria, stir.
Rossetto A., fond. ghisa » Arduino Maria, pettin.
Pitarello Gius., conciat. » Rascli Anna, tessitr.
Salaverano M., meccanico » Grosso D., ombrellaio
Bernhardt Giacomo, rent. » Seibert Maria.
Rosso B., oper. cioccol. » Ardissone M., op. cioc.
Garabello Pietro, calzol. » Bosco Desdata, stiratr.
Bonaed Giovanni, calzol. » Martelli Maria Giuseppa.
Ernestti Carlo, comp.-tip. » Ferara Gemma, sarta.
Goria Pietro, caldarajo » Marlendo Rosa, negoz.
Gamna avv. G., prof. lett. » Toesca Teresa.
Ruffini avv. F., prof. legg. » Avenda Ada.
Fontanini Ottonico, ind. » Ravina Ida.
Melchiorre Leandro » Pretto Giovanna.
Valle Quinto, pensionato » Canale Marianna, cam.
Bellardo Gioli Ant., rag. » Ceresa Mori M. D., cas.
Garrona Domen., manov. » Delmazzo Ant., contad.
Giglio Bartol., decorat. » Angeleri Carol., fant.
Bessone Pietro, comm. » Baglione Teresa, sarta.
Oddono Filib., m. elem. » Burlando Maria.
Moletto Ant., brentatore » Drocito Maria, contad.
Rocca Enrico, segr. priv. » Corbelli Maria.
Giordano Ignazio, indor. » Petrini Maria, sarta.
Grasso Giulio, capo stan. » Magliano M., maestra.
(Continua).

NECROLOGIO.

Bellone. — Cav. Tonisio, intendente di finanza di quella provincia.
Gallarate. — Cav. dott. Luigi Agnelli, segretario-capo del Comune.
Milano. — Conte Cesare Barbiano di Belgioioso — Contessa Antonietta Brembati vedova Gaetani Pezzoli d'Albertone.
Roma. — Aurelio Tiratelli, noto pittore romano.
Verona. — Contessa Antonietta Barbiano di Belgioioso-Bocca.
Vigevano. — Cav. Luigi Boitani, consigliere delegato di prefettura a riposo.

ULTIME NOTIZIE

L'animazione a Berlino.

L'entusiasmo per Francesco Giuseppe

Brindisi di cronaca.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 8,25:

Il numero dei forestieri qui accorsi in questi due o tre giorni è veramente enorme: numerosissimi anche i corrispondenti di giornali esteri e della provincia.

Gli *hôtels* rigurgitano: in parecchi come nel *Central Hôtel*, ove sono l'ambasciatore germanico alla Corte viennese principe de Eulenburg, non trovasi più una stanza libera.

I posti alle finestre o sulle tribune furono venduti a prezzi veramente incredibili.

Al *Passage* fa ottimi affari un *Panopticum* dove si ammirano due figure in cera al naturale rappresentanti gli imperatori che si stringono la mano.

Domani, domenica, l'imperatore Francesco Giuseppe assisterà allo scoprimento del monumento all'imperatore germanico e re d'Ungheria Sigismondo.

Alla cerimonia della proclamazione della maggior età, assisteranno anche parecchie Deputazioni e rappresentanze di reggimenti sassoni, austriaci, russi, bavaresi, wurtemberghesi.

L'antico inno dell'impero austriaco *Gott erhalte, Gott beschütze*, ogni volta che venne sonato dalle Bande militari, fu ascoltato dalla popolazione a capo scoperto provocando fragorosi interminabili *hurrah! hoch! Es lebe der Kaiser Franz Joseph!*

Vennero vendute tutte ieri, e la vendita continua anche oggi, delle coccarde formate dalle bandiere austriaca e germanica. Le vetrine dei negozi abbondano tutte di ritratti di Francesco Giuseppe che è in tutte le pose e in tutte le uniformi.

L'imperatore d'Austria partirà da Berlino domani alle 22, percorrendo la stessa via dell'entrata, attraverso la Siegesallee e la Bellevuestrasse alla stazione.

I brindisi di Guglielmo II e di Francesco Giuseppe.

L'inno alla triplice alleanza.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Il pranzo di gala, a cui assistettero gli imperatori, il Principe di Napoli ed i principi, fu brillantissima. Guglielmo brindò, ringraziando Francesco Giuseppe, che è venuto a dare una prova d'amore e "amicizia alla quarta generazione, ciò che è pel figlio dell'imperatore il più prezioso regalo di tutti. Francesco Giuseppe provò, colla sua visita, al mondo quanto sia solida l'alleanza che strinse in altri tempi con Guglielmo I e col Re d'Italia. Questa alleanza esiste da altre vent'anni, e benchè spesso sia disconosciuta e fatta segno alle ironie ed alle critiche, i tre popoli sono riusciti a mantenere la pace. Termina con un evviva a Francesco Giuseppe.

Questi, rispondendo, ringraziò dell'accoglienza ricevuta. Soggiunse che l'amicizia incrollabile che lega i due imperatori e altresì un prezioso bene per i loro imperi e popoli, aumentato dal fedele concorso del venerato amico ed alleato, il Re d'Italia. Questa amicizia costituisce per l'Europa un baluardo di pace. Terminò bevendo alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice e della Famiglia Reale.

La situazione nell'Africa del Sud.

Londra, 5 (Stefani). — Un dispaccio di Roberts da Brandford, 4 maggio, dice che la fanteria montata proseguì la marcia lungo il fiume Vet. Altre truppe marceranno su Viet domani. Il generale Hunter riferisce che il passaggio del Vaal fu compiuto da Windsorton senza resistenza.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,30:

In massima i giornali si rallegrano per le notizie giunte dall'Africa del Sud e si mostrano ottimisti circa la marcia in avanti di Roberts. Essi suppongono che i boeri disputeranno agli inglesi il passaggio del fiume Wet. L'avanzata degli inglesi a nord, ha molto indebolita la posizione di Taabanchu donde già i federalisti cominciarono a ritirarsi.

Circa le mosse di Hunter i giornali sperano che egli possa girare i boeri a Fourteenstreams.

Si apprende che duemila boeri sono stati mandati ad opporsi all'avanzata di Carrington dalla Rhodesia.

I boeri nel Natal sono diminuiti da settemila a quattromila.

***

La *Stefani* ci comunica da **Ladysmith**, 5:

I boeri trasportarono i cannoni di fronte a Elandslaagte.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marquez che quattromila boeri soltanto si trovano a Nathalie, tremila furono richiamati da quindici giorni.

25 boeri prigionieri.

La *Stefani* ci comunica da **Aliwalnorth**, 5:

Gli inglesi presero Smithfield, e fecero prigionieri 25 boeri.

Roberts a Kitchener a Brandford.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Il *Daily Mail* ha da Brandford che Kitchener e Roberts sono giunti il 3 maggio. Confermano che i boeri si ritirarono verso Wynburg.

Sulla pubblicazione dei telegrammi di guerra.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,20:

Alla Camera dei lordi, *Lansdowne*, rispondendo alle critiche di Portsmouth, Kimberley e Rosebery, giustifica la pubblicazione dei dispacci di Buller circa il combattimento di Spionkop. L'incidente è chiuso.

Alla Camera dei comuni, *Goschen*, rispondendo ad analoga interrogazione, difende le Autorità doganali portoghesi dall'accusa di aver permesso lo sbarco di contrabbando di guerra a Delagoa.

Runciman chiede che si riduca a duecento sterline l'assegno di Lansdowne, come protesta contro la pubblicazione dei dispacci relativi al combattimento di Spionkop.

Wyndham ne giustifica la pubblicazione.

Parecchi oratori condannano severamente il Governo per la pubblicazione di quei dispacci.

Balfour la difende e sostiene che il Governo chiese a Buller di modificare il suo dispaccio.

La proposta di Runciman è respinta con voti 215 contro 116.

Un manifesto della Missione boera agli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,30:

Secondo il *Daily Express*, la Missione boera ha indirizzato da Boulogne un manifesto agli inglesi, dicendo di non aspirare che al mantenimento dell'indipendenza. Il manifesto si sarebbe concordato fra Stead e Leyds a Boulogne.

Accoglienze americane alla Missione boera.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,30:

Con trentatre voti contro ventotto il Consiglio comunale di Boston ha deciso di invitare la Missione boera a visitare la città.

BORSA DI TORINO — 5 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 65**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 05	100 15	106 05	106 05
Svizzera	106 95	101 05	106 20	106 80
Germania	132 07 1/2	125 07 1/2	—	—
Londra	26 71	25 73	—	—
Id. lungo	—	—	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banca di Napoli.

Sconto di cambiali e di effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *valuta e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e cose 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a tendenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.
Rendita 5 0/0 per c. 100 65.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 15, 101 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		C.F.B.F. 5 0/0	505 —	505 50
B. d'Italia	675 —	Id. 4 1/2 0/0	499 50	—
Ferr. Mer.	743 50	C.F.B. (L 4)	512 —	—
Ferr. Med.	645 —	Id. 4 0/0	503 —	—
B. Comm.	720 50	Ferr. V. E.	515 —	—
Cred. It.	611 50	Ferr. Sarda C.	515 —	—
R. Sconto	518 50	Ferr. (L. 3 0/0)	307 25	—
Carbero P.	279 —	F. Soc. 4 0/0	515 —	—
Obbligazioni		F. Soc. Sardo	454 50	—
C. Cavour	502 —	Ferr. Merid.	513 —	—

Cronaca della Borsa. — 5 maggio — Sizzo alla fine di una settimana poco dissimile dalle antecedenti, scarsa d'attività e di emozioni, sempre in una monotona altalena che non gna poche frazioni di grado sul quadrante della quota ed indica la paralisi degli affari.

Questa mattina la compiesso si mantenenti, su di lieve ai prezzi dei valori trattati, ma questi, limitandosi a pochissimi, due o tre al massimo, non bastano a dare indizio sicuro di tendenza generale.

Notiamo buone ricerche di Commerciali, sulle 730, e i Carburo Aosta salmi, sulle 378, 379.

Anche il Francia si è mantenuto sulle 106 90.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

4 maggio 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 675	100 70	100 625	100 60
Id. fine prossimo	101 175	101 175	101 30	101 225
Id. 4 1/2 0/0	110 675	110 70	110 05	110 50
Ferr. Meridionali	743 50	743 —	744 —	743 50
» Mediterranee	544 —	543 —	543 50	544 —
Banca d'Italia	678 —	677 —	678 —	677 —
» Sconto e Sete	—	526 —	—	—
Credito Italiano	610 —	611 —	—	—
» Comm. It.	705 —	705 —	—	—
» Fond. Rust. It.	695 —	—	695 —	—
Banca Generale	503 —	501 50	502 50	505 —
Subalpine	644 —	645 —	—	—
Raffiner. Ligure	647 50	647 —	—	—
Cementi	505 —	—	—	—
Costr. Veneta	97 50	95 —	95 —	95 —
Acciaierie Terni	1745 —	1725 —	—	—
Edison vecchie	670 —	—	—	—
» nuove	—	—	—	—
Meridionali it.	525 —	526 —	524 50	525 —
Molini di Roma	—	—	350 —	—
Omnibus Roma	—	—	375 —	—
Gas di Roma	—	—	825 —	—
Condotte acqua	—	—	695 —	—
Ferriere Ital.	278 —	278 —	281 50	271 —
Obbl. Italiana 3 0/0	305 50	305 —	305 75	307 —
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheque Parigi	106 075	106 05	106 10	106 05
» Svizzera	105 25	—	—	—
» Londra	26 68	—	—	—
» Germania	132 05	—	—	—

GENOVA, 4, ore 21,55. — Prezzi della sera — Rendita contanti 100 70 — Fine corrente 101 15 — Prestito 110 70 — Banca 676 — Meridionali 743 50 — Mediterranee 545 50 — Robattino 444 — Raffinerie 448 — Credito Italiano 611 — Acciaierie Terni 1735 — Gallicra 272 — Ferriere 271 — Banco Sconto 216 — Raffinerie n. 324 — Cambio 106 07. Calmi.

Cambio ufficiale pel 5 maggio L. 106 05

Boxalli a Bari.

Bari, 5 *(Stefani)*. — Boxalli è arrivato alle 9,20, ricevuto dalle Autorità.

Di San Giuliano a Genova.

Genova, 5 *(Stefani)*. — Di San Giuliano è giunto a mezzanotte. Visiterà oggi gli uffici postali e telegrafici.

Salandra visita Delcassé.

Parigi, 5 *(Stefani)*. — Delcassé ricevette Salandra.

Il compratore dell'*Achilleion*.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9,10:

Il *New York Herald* ha da Corfù: «L'acquirente dell'*Achilleion*, la villa preferita della defunta imperatrice d'Austria, è Giovanni Jelitch, di Ragusa, il quale intende rivenderlo.»

L'arresto dell'incendiario della chiesa di Aubervilliers.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9:

E' stato arrestato ieri sera Koscher, sacrestano, accusato di avere incendiata la chiesa di Aubervilliers; ma si propende a crederlo innocente, quantunque egli sia un ubbriacone che frequentava la mala compagnia.

Disordini a Porto Said causa la peste.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9,5:

Il *New York Herald* ha da Porto Said, 4:

«Ieri sera una turba, composta di elementi della classi inferiori, specialmente italiani e greci, circondava una casa sospetta, opponendosi al trasferimento di un malato sospetto di peste. I dimostranti ingiuriarono violentemente il console italiano e le altre Autorità.

«Stamane un medico europeo penetrò in una casa sospetta e dichiarò che l'inferno non è appestato, conciachè la folla si disperse.

«Un indigeno soccombette ieri all'ospedale. Altri quattro continuano a trovarsi in cura. Nessun nuovo caso oggi.»

Piccolo stato d'assedio in distretti bulgari.

Sofia, 5 *(Stefani)*. — L'*Agenzia Bulgara* dice:

«Onde porre fine alle agitazioni dei contadini e dare un valutare esempio, il Governo ordinò il piccolo stato d'assedio nei cinque distretti di Tirnovo, Rustchuk, Sistov, Rasgrad, Gorna e Orechovitza.»

La Germania pei colpiti dalla carestia in India.

Simla, 5 *(Stefani)*. — L'imperatore telegrafò a Curzon annunziando l'invio di mezzo milione di marchi, sottoscritti a Berlino, pei colpiti dalla carestia in India.

Navigazione.

Montevideo, 5 *(Stefani)*. — Il *Nord America* è partito per Genova.

Un vapore d'una Società torinese a Glasgow.

Un telegramma da Glasgow ci annuncia che ieri sera è giunto felicemente in quel porto il vapore *Consorzio Carboni*, stato varato testè alla Spezia, ed appartenente al Consorzio industriale d'importazione carboni fossili, sedente in Torino.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Cantarini, Teglio, Levi** e parenti tutti annunziano la dolorosa perdita della loro amatissima

ADELAIDE CANTARINI-LEVI

La sepoltura avrà luogo domenica in Casale, alle ore 12, partendo dalla stazione.
Non si mandano partecipazioni.

Comperate **Foulard seta!**

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **rigati, quadrettati, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicietta da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in **Italia ai privati direttamente** e spediamo la stoffa sola scelta, **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C. Lucerna 9, (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 340 X

Primaria Compagnia estera di assicurazioni sulla Vita ricerca abile agente cui affidare la Rappresentanza per la provincia di Torino ed eventualmente pel Piemonte. Condizioni buonissime.

Evitando l'annuncio indirizzare offerte con dettagli e referenze a S. T. R. fermo in posta, Milano. 5191 M

GUARIGIONE SICURA

Basta indirizzare una cartolina postale all'Hôtel de la *Médecine Nouvelle* (anno 17°), rue de Libonne, 19, Parigi, per ricevere **gratis e franco un interessante Opuscolo italiano illustrato.** Questa pubblicazione inizia i lettori ai metodi vitalisti e alle *cure esterne* per la *guarigione radicale* delle malattie della vie respiratorie, dello stomaco, del fegato, delle reni, del diabete, dei tumori, delle cancrene, della obesità, come delle affezioni craniche credute incurabili (neurastenia, gotta, paralisi, reumatismo, ecc.). Consulti *gratis* in italiano dal dottori Péradon e Dumas, della Facoltà di Medicina di Parigi, direttori della *Médecine Nouvelle*, lo stabilimento medico più importante della Francia. 3647 X

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 maggio — Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» 3 0/0	— —	101 10
» 3 1/2 0/0	— —	103 25
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 25
Cambio su Londra a vista	— —	25 75
Consolidati inglesi	— —	100 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 —
Cambio sull'Italia	— —	0 3/4
Turco Nuovo	— —	12 15
Banca di Parigi	— —	1175 —
Tunisino	— —	481 25
Egiziano a fior rend.	— —	104 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	96 —
Rendita Spagnuola interna	— —	79 37
Banca Ottomana	— —	516 —
Argento fino	— —	539 50
Credito Fondiario	— —	460 —
Suez	— —	3075 —
Lots turchi	— —	117 —
Ferrovie Meridionali	— —	760 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Poringhese	— —	24 50
Banca di Francia	— —	4250 —
Cambio Madrid	— —	39 87

BORSA DI BERLINO, 4

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	53 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	61 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	69 50
Credito Austr.	206 40	Ferr. Meridionali	158 75
Rendita Italiana	95 25	Ferr. Mediterranee	105 —
Id. fine mese	95 50	Banca Commerciale	227 —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 10	Russi (contanti)	216 70
Rend. Turca 1 0/0	20 80		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglesi	100 5/8	Egiziano 1903	103 1/4
Rendita Italiana	94 5/8	Versato fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	31,000
Argento fino	27 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	2,000
Spagnuolo	31 3/8		
Turco nuovo	12 5/8		

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Genasmai Davide, tolaio, venne fissato il 15 corr., ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 20 per cento.

— Nel fallimento della Ditta Pronetto e Bordo, negoziante cappelli, venne rinviata la verifica dei crediti al giorno 8 corr., ore 14.

— Con sentenza 1.o corr., ad istanza creditori, venne dichiarato il fallimento di Regaldi Giuseppe, esercente *Caffè Ristorante del Commercio*, a Torino, via Venti Settembre, 74. Giudice delegato Ilzio avv. Giacomo; curatore provvisorio rag. Evaristo Bernoli; prima adunanza 17 corr.,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(19)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Per risposta ella stese verso di lui le piccole braccia desiose e disse radiante:

— Gustavo, tu apri la mia mente, e la coltiverai, mi darai tutto: ed io che sono piccina, debole ed ignorante ti darò amore e niente altro che amore.

La sera l'Oriani, medico di Natalia, li trovò ancora a tavola. Veniva da Modena in bicicletta, e già prima Gustavo aveva dato annunzio della visita di lui. Appena entrato, benchè correttissimo nel portamento e nel vestire, subito si scusò di presentarsi in maniera confidenziale. Poi, con la scioltezza che imprimeva alle movenze la persona alta e asciutta, salutò Natalia, strinse la mano a Gustavo e, sedendo poco discosto, cominciò a carezzarsi la barba fulva e a sorridere con gli occhi azzurri, consapevole certo che la segreta attrattiva del suo volto bianco, dai tratti male abbozzati, stava tutta in quella barba e in quegli occhi, ai quali forse doveva le alte avventure d'amore per cui era noto, sebbene ne celasse la gloria sotto un'aria riservatissima.

Alle inchieste sulla sua salute, fatte più con la cerimonia dell'uomo di mondo che con l'indagine ardita del medico, Natalia, confusa, si coprì di rossore, e, sbucciando una pera enorme, chinò gli occhi appannati.

La pera auliva, spremendo i succhi tra le sue dita. Il seno di lei si sollevava dolcemente sotto la camiciola di lana bianca; i riccioli d'oro le scherzavano sulla nuca dipartentisi dal fascio dei capelli rialzati, che un pettine nero costringeva alti sul capo; ed ella, inconscia dell'effetto che produceva, era così squisita di pudore e di bellezza che non solo i due presenti, ma le cose attorno dovettero in quel momento avere un'anima per ammirarla.

— Ora, poi, — disse Gustavo all'Oriani, — farai il tuo consulto in forma. Attendo da te la decisione delle nostre sorti.

Natalia interrogò, inarcando mute le ciglia.

— Prendi il caffè in pace, Natalia.

— Che uomo misterioso! Di quali decisioni parli? — ella riprese, e facendosi disinvolta, attirò a sè il vassoio con su la macchina a spirito, versò l'acqua nel recipiente e diè fuoco alla miccia spugnosa. La fiammella crepitò leggermente: l'acqua grillettò, indi prese a bollire a ricorsoio e nella stanza, che aveva le vetrate chiuse, si diffuse l'aroma del caffè.

Gustavo chiese all'Oriani alcune informazioni circa una polemica giornalistica che si dibatteva in quei giorni a Modena, e l'altro incominciò a discorrere adagio e un po' fievole, quasi non desse importanza veruna a ciò che raccontava, usando frasi eleganti come trovate per caso e riuscendo con nascosta arte all'efficacia. Natalia non coglieva che lembi di frasi e, nell'attesa di mescere il caffè si perdeva a guardare nello specchio riflessa di scorcio la bella stanza mobiliata solidamente all'antica, e la tavola imbandita con signorile eleganza. Rivedendosi nell'umile passato, le traversò la coscienza, come un lampo, la percezione di trovarsi alta assai nella scala della fortuna. Un giorno Gustavo le avea detto la felicità derivare non tanto da cause intrinseche ed esteriori, quanto dal loro accordo con le qualità individuali: le aveva detto che dobbiamo studiare noi stessi, scoprire e seguire le nostre vere inclinazioni, combattendo per esse e creando all'anima in ciò che l'attornia, l'involucro atto a proteggerla e ad esplicarla. Or ella pensava di aver trovato realmente il suo luogo e di esser nata per lentamente fiorire nel benessere di una vita tranquilla, compiendo atti umili e dolci nella sottomissione al suo signore.

Ma pericolose sono queste affermazioni, e un minuto ne ruppe l'incanto, poichè Gustavo, sconnandando ch'era tempo al consulto, narrò, piuttosto grave, che l'Esproncoda l'invitava a rispondere di persona a un minuto interrogatorio sulla vita del nonno e sui precedenti relativi all'eredità; e che la zia Beninconsa e l'Arnelli spronandolo ad una corsa a Valenza, egli, vista la probabilità di vincere la causa, vi si era disposto.

— Ora — concluse rivolto al medico — credi che Natalia possa accompagnarmi e sostenere il viaggio senza pericolo?

— Certo! — ella dichiarò per la prima. — Non c'è bisogno del consiglio d'un medico. Se Gustavo parte, me ne vo' con lui.

E le parve sul volto una risoluzione sì piena, che l'Oriani subito non ebbe il coraggio di parlare. Si accarezzò la barba, trovò assai difficile la questione, citò alcuni casi di viaggi che avevano determinato l'aborto; ne descrisse altri di signore delicate giunte felicemente in terre lontane pure essendo in procinto di divenir madri, aggiunse che i riflessi nervosi provati da Natalia in carrozza non erano i più propri ad incoraggiare ad un viaggio di quella specie; e assediata Natalia di domande, dopo molto oscillare, concluse che la più prudente e raccomandabile misura era di restare.

— Il tuo consiglio sarà seguito scrupolosamente. Andrò solo — disse Gustavo.

— La signora non pare contenta, ma per venti giorni..... — supplicò il medico rivolto a Natalia, che scosse il capo senza far motto.

Essi volsero ad altro il discorso, Gustavo mescendo alla facile vena qualla sua grande aria riposata, e tratti finamente ironica, e l'altro la sua studiata eleganza.

— Eccolo, — gemeva tacitamente Natalia, trafitto il cuore da sette spade, — egli ragiona d'arte, di cose e di persone a noi estranee nel momento che si è pronunciata una sentenza di separazione. Gli uomini sono pur diversi da noi! Che cosa è mai la mia piccola esistenza trascorsa con le mie gioie e le mie tristezze puerili, le mie ignoranze, in confronto alla vita ch'egli ebbe? La sua mente è seminata di ricordi; per questo è così feconda: egli ha di viaggi lontani, è entrato nei clubs, nei salotti; ha tenuto uffici pubblici; ha parlato con persone d'ogni ceto, intende i segreti delle dame e delle popolane e coll'istessa calma potrebbe parlare a un re e a un medico. E gli è noto il mondo quale fu prima ch'egli vivesse insieme alle origini: conosce la formazione degli organismi sessuali; le correnti vaste del pensiero umano hanno traversato la sua mente, che riassume l'esperienza antica, ed è la forma perfezionata ed essenziale di ciò che fu. Ora, può essere vero ciò che egli dice di vivere tutto nel mio amore? Io mi perdo in lui, ma egli mi abbraccia dentro di sè, come ha compresi altri amori e conosciuti altri problemi.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Consorzio Industriale

D'IMPORTAZIONE CARBONI FOSSILI

Società Anonima, sede in Torino, via XX Settembre, 58

Capitale versato L.it. **525,000**

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 2 maggio deliberò di convocare gli Azionisti in **Assemblea Generale straordinaria**, per il giorno **21 maggio corrente**, alle ore 14, nella propria Sede, in via Venti Settembre, N. 58, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazione articolo quarto dello Statuto sociale e aumento del capitale da L. it. **525,000 a L. it. 1,000,000.**

L'assemblea delibera a maggioranza di voti, a norma dell'articolo 14 dello Statuto Sociale. Occorrendo una *seconda* convocazione questa fin d'ora fissata pel giorno **27** maggio alle ore **14**, che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il deposito delle azioni deve farsi alla Sede Sociale, entro il giorno **19** corr. e presso la Banca Fratelli Casalis e C., Torino.

c 5443 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

AVVISO D'INCANTO

A richiesta dell'esercente l'Agenzia di prestiti su pegno in corso Principe Oddone, 10, il sottoscritto usciere giudiziario al Tribunale locale, avvisa che nel giorno 7 giugno 1900 e seguenti, dalle ore 9 in poi, nel locale dell'Agenzia, si procederà, giusta alle disposizioni prefettizie, alla vendita dei pegni scaduti fatti dal 1° settembre 1898 al 30 aprile 1899, le cui polizze sono dal Numero 24094 al 28633.

Torino, 2 maggio 1900.

c 5362 TRINCHERO CARLO, *Usciere.*

Incanto volontario

di tenimento in territorio di Cherasco

Il notaro sottoscritto notifica che il giorno 24 maggio p. v., alle ore 10, in Torino, nello studio del signor ragioniere Pietro Astori, via Barbaroux, n. 12, p. 2°, avrà luogo la vendita volontaria, all'asta pubblica, di un tenimento in territorio di Cherasco, di ettari 134 (giornate 311), sul prezzo di L. 185,000, ai patti e condizioni di cui nel relativo avviso d'asta, visibile coi documenti relativi nello studio suddetto.

Torino, 23 aprile 1900.

c 5180 Avv. FRANCHI CARLO, *R. Notaro.*

CAPPELLERIA

ENRICO CHIAPPA

TORINO Negozio principale: **Via San Secondo, 20.** Succurs. con Deposito: **Via S. Donato, 10.**

GRANDE ASSORTIMENTO in

Berretti, Cappelli di paglia e feltro

Fantasie per uomo, signora e ragazzi in ultime novità della stagione.

Unica fabbrica per aver merce buona a prezzi convenientissimi. **Sconto ai rivenditori.** 4190

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**

GATTI MASSIMILIANO & LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della

Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4

ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di eleganti mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 2324

I POLLICULTORI

che desiderano avere precisi e dettagliati schiarimenti sulla pollicoltura, potranno rivolgere domanda con risposta affrancata al direttore Stabilimento fratelli Mosso, Castle Monferrato, geom. Arturo Mosso.

UNICO

fornito di diplomi rilasciati dalle scuole ministeriali francesi, sole, in Europa, esistenti per tale ramo d'industria. c 3094

In PONT SAINT-MARTIN (Valle d'Aosta)

Albergo del Ponte Romano

con camere ed appartamenti bene arredati

Scelta cucina alla casalinga

Vini di Carema e Donnaz e vini fini in bottiglie

Omnibus alla Stazione a tutti gli arrivi dei treni

in corrispondenza coll'Ufficio dell'**Impresa Lisson** pel servizio di *landaus*, vetture e corriere in servizio cumulativo colla Ferrovia per Gressoney. c 5127

BETTIO TOMMASO, *proprietario.*

168 M

INFLUENZA - TOSSE

Nella recente epidemia si è ancora una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, polmonite e qualsiasi simile malattia.

Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Cardarelli dichiarava la Lichenina Lombardi **vera efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi.**

Bisogna però pretendere ed esigere la **VERA Lichenina Lombardi,** perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano e stupidamente la imitano.

La **Lichenina Lombardi** si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p. 4566 N

In Torino: Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

3426 M

VOLETE STAR BENE TUTTO L'ANNO?

CURATEVI IL SANGUE IN PRIMAVERA.

Il mezzo più semplice per ciò ottenere sono le:

30

PILLOLE FALCONE

DI SALSAPARIGLIA

composte in modo speciale

Distinti medici di cui ne ne tengono a disposizione i certificati ne affermano l'efficacia incontestabile.

Tale cura non richiede regime speciale di vita. — Si può fare senza intralciare le occupazioni ordinarie anche per chi deve viaggiare.

Sono il rimedio sovrano di chi è sfibrato di corpo; delle persone sulle quali il sangue ha tendenza di affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco, ecc.

Si spedisce franco di porto contro Cartolina-vaglia di L. **3,20.**

Farmacia FALCONE - Alessandria. 4598

DEPOSITI: Torino: *Schapparelli - Boggio Paola* corso Vitt. Eman. II, n. 54 - Farmacie *Alleanza Cooperativa Torinese* — Milano: *A. Manzoni e C., Zini, Cortesi Berni* - Farmacia Cooperativa, Piazza Duomo e succursali - *Valsecchi, Introzzi e Paganini, Vellani e C.* — Genova, *Brusco e C.* - *Dallavalle*, via Assarotti - *Ristelli e Persiani* — Roma, Società Farmaceutica di *Rosario Carroni - A. Manzoni e C.* — Napoli, *D. Lancellotti e C.*, piazza Municipio, 15 — Venezia, *G. Bittner e C.* — Bologna, *Zanarini Zarri* — Verona, *Tantini* — Asti, *Liprandi* — Brescia, *G. B. Furio.*

MALATTIE VENEREE

MEDICO SPECIALISTA dalle 1 alle 3, VIA S. QUINTINO 21. 5296

MORTE ALLE TARME

coi fogli Canfora-Naftalina Hermann. Semplice ed efficacissimo rimedio contro le tignole dei panni, pelliccierie, cose di lana, ecc. durante l'estate. 4065 M

1 foglio cent. **20**; 10 fogli L. **1 50**; 50 fogli L. **4.**

Aggiungere cent. 20 per l'affrancazione di qualunque numero di fogli. — Deposito nei magazzini di generi

IMPERMEABILI G. HERMANN

MILANO *Piazza Santa Margherita* — **TORINO** *Piazza Castello,* 29

CURA KNEIPP

Giovane distinto, munito di diploma legale ottenuto dal padre Emile a *Würishofen* (Baviera) s'impegna d'insegnare la **cura Kneipp** (*bagni, docce, lavacri, compresse,* ecc.) e di applicarla, ove occorresse, nelle famiglie.

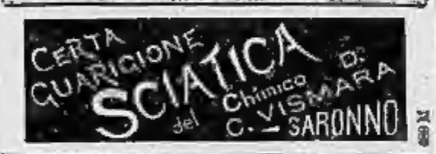
Ormai è indiscusso che colla semplicità ed economia di questa cura, provvidenziale per le malattie in genere, specie per le nevrosi e di petto, si raggiungono i più felici e confortevoli risultati. Ne è dimostrazione la sua popolarità in Germania ed in Isvizzera. Torrebbe pure corrispondenza postale con ammalati e si metterebbe poi mesi d'estate a disposizione di qualche Stabilimento Balneario.

Per richiesta scrivere alla Cassetta 86, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3093

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Cr MALESCI, Firenze. *Si trova nelle primarie farmacie.* 60 F



489 M

65 V

80 M

PETROLIO VERO HAHN

di GINEVRA

Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli. Vendesi presso tutte le profumerie.

Agenti per l'Italia: E. TENDORE e C. - Genova.

ERNESTO VILLA fu E., Successore.

Guardarsi dalle contraffazioni. 2257 G

Maestra Levatrice

VALLETTI M. tiene pensione per partorienti. Via S. Massimo, 33. c 4340

Matrimonio serio

Celibe, anni 38, stipendio 3000, coltura estesa, varia, solo a Torino, desidererebbesi ammogliare con donna istruita, gentilissima, simpatica, benestante, qualunque religione e nazionalità.

Scrivere LENIO, via Gazometro, 10, offrendo referenza ineccepibili, fotografia. c 5355

Trombetta-Fanfara

di alluminio fino

Si ottengono rimbombanti vibrazioni della voce usando cantandovi entro senza alcuna sforzo.

5073 X

Molto originale.

Grande divertimento per compagnie, società, corpi militari, ecc. Se ne sono venduti oltre mezzo milione in 1/4 d'anno.

Prezzo solitario **80** cent.

Si spedisce franco contro assegno o dietro invio di **90** cent. in francobolli.

Solo deposito presso:

POETISCH Frères

LOSANNA (Svizzera).

Ricami

Disegni, campionatura, montaggio, Lavori artistici, prezzi speciali. *Marengo*, via Genova, 1 c 4969

Chimico industriale

licenziato in scienze, cerca occuparsi presso importante fabbrica, disponendo pure capitale. — Schiarimenti da F. BELTRAMI via Botero, num. 19, Torino. c 5053

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglie, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 108

VERNICIATORI

Abili verniciatori da carrozze troverebbero duratura occupazione presso le **OFFICINE già Fratelli Diatto,** via Moncalieri, n. 6. c 5011

Legname Noce stagionato

da L. **0,65** l'oncia in più, a piccole e grandi partite. — **Via Cagliero, 42,** angolo via Esposizione. 4624

COMPAGNIA GENERALE DEI VIAGGI

Capitale un Milione di franchi - Sede Sociale: 78, rue de Provence, Parigi

ESCURSIONE

all'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1900

Prezzi eccezionali solamente per le 4 settimane di maggio ridotti del 50 0/0 sulla tariffa di soggiorno a Parigi.

3 giorni a Parigi	*4 giorni* a Parigi	Una sett. intiera a Parigi
da Venerdì mattina a Lunedì sera.	da Domenica mattina a Giovedì sera.	da Domenica mattina a Sabato sera
PREZZO: **22** FRANCHI.	PREZZO: **29** FRANCHI.	PREZZO: **50** FRANCHI

A partire dal 4 giugno questi prezzi verranno raddoppiati

I biglietti di soggiorno rilasciati dalla *Compagnia Generale di Viaggi* danno diritto a:

1°) **Alloggio confortevole**, servizio e lume compreso, negli alberghi ed apparta menti ammobiliati della Compagnia, situati al centro (Borsa-Opera) o presso l'Esposizione (*Ch.-Elisées-Etoile-Trocadéro*);

2°) **Prima colazione** Caffè, the o cioccolato a scelta con pane e burro;

3°) **Un biglietto d'entrata** all'Esposizione per ogni giornata;

4°) **Una guida con piani di Parigi** e dell'Esposizione;

5°) **Un'entrata gratuita** in una delle seguenti attrattive dell'Esposizione: il *Vecchio Parigi*, il *Villaggio svizzero* o il *Giro del mondo*.

Avviso importante. La Compagnia rilascia alle persone che ne fanno domanda, degli sconti che danno diritto alla colazione ed al pranzo, da consumarsi in Ristoranti a scelta ed ai prezzi variabili secondo la convenienza di ciascuno.

Le richieste di **biglietti di soggiorno** dovranno essere dirette al Direttore della *Cie Générale des Voyages*, 78, *rue de Provence, PARIGI*, richiedendo contemporaneamente l'importo di questi biglietti a mezzo vaglia internazionale e indicando precisamente la data scelta per il soggiorno durante il mese di maggio. 6171 M

3750

VILLACABRAS

Sorgente purgativa naturale 1052 M

L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, che, filtrata secondo il metodo Pasteur, sia resa dai microbi. Piccole dosi senza coliche o irritazione. **Medaglia d'oro alla Esposiz. Universale, Liege 1894 e all'Esposizione Filomatica, Bordeaux 1895.**

Deposito a TORINO: *F.lli Paissa, Giov. Aichino, G. Schiapparelli figlio, Morgando e Pierra.*

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della sistemazione parziale del corso Vercelli, mediante il ribasso di L. 5 50 0/0 sui relativi prezzi, per modo che l'importo dei lavori, calcolato in L. 38,000, venne a restituirsi a L. 35,910.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul detto prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di sabato 5 maggio p. v.

Il Capitolato delle condizioni e disegni sono visibili nel Civico Ufficio Legale, nel quale sarà ricettata la offerta predetta. 4511

Agente

pratico di Assicurazioni Vita, troverebbe buon impiego in Torino presso vecchia e solida Compagnia.

Scrivere Cassetta N. 86, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5033

Distinta signora francese

accompagnerebbe signora o signorine all'Esposizione di Parigi, per sole compense delle spese. — Offerte E. L. G., piazza Castello, N. 13. c 5291

Cercasi

da primaria Casa vinicola

Viaggiatore

di età inferiore anni 30. Indispensabile perfetta conoscenza tedesco e francese. Serie referenze. — Scrivere Cassetta 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6021

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sana, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 36 M

Ricerca

di un abile operaio marmista e di un altro *lucidatore* e segatore. — Riv. Lorenzati, Susa. 5460

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO 65

Dentiere ultima invenzione.

UOMINI

Preservatori gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ILL. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro Francobollo.

Scrivere Siegmund Frosch, **Milano,** Casellario 134.

Tosatrici per capelli, L. 5 cad. Economia ed igiene. — *Utilissima alle famiglie.* - Tutti possono usarla con facilità. — Catalogo *gratis* a richiesta. Forti ribassi nei prezzi. 68

Se volete un impiego imparate a fondo la *Contabilità commerciale* mediante i trattati celebri, sistema BOESCH, *metodo facilissimo!* Partita semplice L. 5, doppia L. 10. — A *Torino*, presso la *Libreria Carlo Clausen*, via Po, 19. Prospetti ed attestazioni dall'autore Bosson, perito contabile, *Zurigo* (Svizzera). Cartolina 10 centesimi. 2508 X

Via Consolata, 8, piano 1°

ELEGANTE

Pensione di famiglia

con alloggio, L. 50 mensili, mattino e sera: Minestra, tre piatti di cucina, frutta e formaggio, vino. — Da L. 60 in più, trattamento a convenirsi. Camere da lire **una** in più. Elegante camera mobiliata con salotto a L. 32. Passaggio libero. *La propr.* **E. Rosta.** c 4940

CERCASI

affittare o comprare a 1000 metri sul mare, casa anche rustica vicino boschi. — Offerte cav. Levy, Torre del Greco. 5366 N

AFFITTASI

a signore sole, due eleganti camere mobiliate, piano nobile, vista incantevole — via Maria Vittoria, 51. c 5391

Alloggio mobiliato

di tre camere, cameriera e cucina con gas, per L. 65 mensili. Via Arsenale, 42, p. 3°. c 5421

Al presente

Alloggio di 8 ambienti. Via Saluzzo, 7. c 5252

CHIALAMBERTO

Frazione Prati della Via

Valle di Lanzo

Da affittare palazzina mobiliata a nuovo, cintata, con giardino, acqua di fontana in casa, composta di 12 membri. — Rivolgersi a Terrone Biagio, imbianchino, via Ospedale e Carlo Alberto, Torino. c 5117

MENTONE

(Stagione Bagni)

Affittasi ammobigliata: Villa, giardino grande, 4 camere letto, bagno, salone, sala da pranzo, camere servitù, cucina, ecc. Stagione giugno-settembre franchi **1200** o fr. **400** al mese. Scrivere signora B., rue Robacchi, 9, seconda étage, Nice (Francia). c 5260

Da affittarsi

uniti o separati, in via Belvedere, **due locali** al piano terreno, di mq. 34 e altro sotterraneo di mq. 20, adatti per ufficio, laboratorio, ecc. c 5427

Da vendere in Torino

grande casa di reddito nei dintorni del Santuario della Consolata. — Rivolgersi al notaio G. Cantù, via Venti Settembre, n. 40. c 5157

Da vendere

Villino in Cavoretto

(Colline Moncalieri) di 12 camere completamente ammobigliate, due soffitte e cantina; gabinetto da bagno e terrazze coperte; diramazione d'acqua interna, con annesso giardino, piccolo vigneto e orto-frutteto, pergolati in ferro. Il tutto cintato. — Dirigersi in *Cavoretto*, alla parrucchiera sulla piazza, oppure scrivere alla Cassetta N. 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5244

Villa-Cascina

in collina, fini di Rivalta Castagne) bella posizione a sud, di 55 giornate, di cui 15 ottime vigne, in un solo appezzamento da vendere. — Rivolgersi portinaio via Juvara, 13, Torino. c 5510

Villa da vendere

in **Val Salice N. 41** sopra il Collegio Don Bosco, in elevata ed amena posizione. Casseggiato civile e rustico con spazioso giardino, grande orto, vigna, prati e molti alberi fruttiferi. Per trattative rivolgersi al sig. cav. *Vincenzo Perini*, via Pietro Micca, 8. c 5456

RIVOLI

Vendesi Villa Paola cintata, attigua al castello, otto camere mobiliate, con giardino, orto, vigna, frutteto, casa rustica e grottino naturale.

Rivolgersi al proprietario in Rivoli. c 5190

Vendesi

semifissa Marshall, 8-4 cavalli, in buono stato. — Scrivere a Bellinzona n. 15, posta Milano. 5372 M

Via Finanze, 9 si può vendere bella coro, grigio e Palina Monte di Pietà. 100

Collocamento

di **segretario, cassiere, istitutrici, signore di compagnia e serve** proposte di matrimonii. Rivolgersi all'antico Ufficio Commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 15, p. 1°, Torino. c 5401

Alle Signore.

Grande assortimento cravatte disegni novità per signora in *Zephir* L. 2 75 — *Oxford* L. 4 75 — *Batista* L. 5 75 — *Pekinet* non stira L. 6 75. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, n. 4 (nel cortile). c 4594 5

IN SALUZZO

Albergo Corona Grossa

completamente messo a nuovo, con tutto il *confort* moderno. Prezzi moderati. c 5107 F. B. CASTELLI.

VALLE D'AOSTA

ST-CHRISTOPHE

Villa di Freyssonières

da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile.

Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, St-Christophe (Castello). c 5129

Si cedono

in Torino, via Milano, ampi locali per negozio. - Rivolgersi genio. **Rossi,** via Genova, numero 20. c 5309

Signorina indipendente

cerca posto presso signore sole, stimpato, Torino o fuori. — Scrivere posta Torino M. S. 5. c 5430

OPERAIO

Ebanista-Tappezziere

(non ammogliato) ricercasi subito per grande albergo sulla riviera francese. Vitto, alloggio e 60 fr. (oro) mensili. — Scrivere, indicando referenza, al sig. Durasse, *Hôtel Californie*, a **Cannes** (Francia). c 5181

English Conversation

Pratica corrispondenza commerciale Preparas. agli esami. H. Y. W., 77, posta, Torino. c 5024

CERCANSI

abili lavoranti modista. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Seguolo Catterchie, via San Secondo, n. 31. c 5326

Cercansi

abili operai segatori meccanici. — Officine già Fratelli Diatto. 5270

Viaggiatore

pratico viaggi tutta Italia, cerca posto presso Casa fabbricante o commissa. — Scrivere al N. c 5250, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta degl. nuova, splendida, pagata L. 450 vendo L. 180, urgente. — Via Franco Bonelli, 12, Ambrio. c 5430

Bicicletta di fama mondiale, splend., garantita, forte, cedo 1/3 valore. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 87, c 5409

Due Biciclette degl. mod. 900, come nuove, 1 da uomo e 1 da signora, spend., al 1/3 valore. Tre giorni di prova. Capella, via Roma, 19. c 5410

Occasione

Motocicle De Dion et Bouton con veicoletta di rimorchio, tutto in buonissimo stato. — Pista ciclistica DEL GRANDE, via Mastrovecchio (Piazza d'Armi). c 5054

Occasione eccezionale

Tandem Gladiator, quasi nuovo, vendo causa partenza. — Rivolgersi particolar piazza San Martino, n. 7. 5208

50 Macchine a cucire

40 Biciclette nuove vende subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma n. 27, p. 1° c 5097

Corrispondenze private

Delirium Tremens. Piego continuamente, disperato, pazzo incomprensibile rottura. Partirò, così sarai tranquilla, ma voglio assolutamente vederti; scrivimi causa mia disgrazia. Sarò buono, calmo, farò qualunque sacrificio, ma pensa che il amo disperatamente, che sei la mia..... Per la memoria di tuo padre, scrivimi, calmami, salvami. Aspetterò sempre ore tre, quattro corti giorni. Il..... sincera. c 5425

Delirium Tremens. Prego, scongiuro, imploro rivolere sabato, lunedì, martedì, ore tre, quattro, cinque, sei. Va messa, solita passeggiata, abbi compassione Eli — Innamorato come vuoi, verrai tu, Milly..... c 5464

E. A. Depositovi subito inserzione P. P. c 5449 **Angelica B. 30.**

Pale. Anzichè domenica arriverò venerdì, 4, ore 14,27. Affettuosissimi..... c 5455

Pale. Arriverò domenica, ore 14,27, procura incontrarmi. Caproli ardentissimi..... c 5454

Biscottol Prolungato silenzio accorami troppo. Dispersami dubbio credita trama, amarcimenti lunghissima 14, altra 28 acorso. — Novello indirizzo poco convincenti, non sicuro più ragioni. Dimmi se C. trovasi tuo stesso albergo, se possibile approfittarne caso urgente. Non riesco capacitarmi avverso sorte mia! Vivo crudele ansia. — Scongiurol presto rassicurarmi. Saluti. Eterno amore! c 5474

Peggio. Ricevetti caro biglietto — Scriverò domenica anzichè giorno otto. Aspetto assolutamente mensile lungamente sospirato. — Spiacemi mancare serata. — Sempre tanto, affettuosamente. c 5466

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°